



TORINO
RIAPERTA
LA PISCINA
COLLETTA
COMPLETAMENTE
RINNOVATA

Bello a pagina 3

NOVARA
PRESENTATA LA
NUOVA EDIZIONE DI
«PARTECIPA.
L'ESTATE DEI
QUARTIERI»

Servizio a pagina 9

CUNEO
A CHIUSA DI PESIO
LA CONFERENZA
DAL TITOLO
«AMBIENTE
E PARCHI»

Servizio a pagina 6

GENOVA
LA LEGA PRONTA
ALLA RACCOLTA
FIRME PER
DOTARE LA POLIZIA
LOCALE DI TASER

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 21 GIUGNO 2026

Anno XII numero 146

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

FINCANTIERI DI SESTRI PONENTE

RIBALTAMENTO A MARE, ADSP «RIBALTA» GLI ACCORDI

Le associazioni a tutela dei cittadini danneggiati dai cantieri per lo spostamento dello stabilimento hanno deciso di portare in tribunale l'Autorità Portuale: «Il presidente Matteo Paroli ha tradito le sue stesse parole»

Anas farà i lavori, costo 1,5 milioni

Gallerie Moneglia, approvata la convenzione



OPERAI AL LAVORO Durante alcune ispezioni

Approvata la convenzione tra Anas, Regione Liguria, Comune di Sestri Levante e Comune di Moneglia per la rigenerazione infrastrutturale e il miglioramento della sicurezza della strada delle Gallerie Riva Trigoso - Moneglia - Deiva Marina, chiuse nel marzo 2025 per motivi di sicurezza. La firma dell'accordo è in programma lunedì pomeriggio a Moneglia. Anas, coinvolta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, curerà l'intera gestione dell'iter progettuale ed esecutivo, dall'analisi delle alternative fino al collaudo, subordinatamente allo stanziamento delle risorse da parte del Mit. Il costo di progettazione è stimato in circa 1,5 milioni di euro. Regione Liguria assicurerà il coordinamento istituzionale, mentre i due Comuni si impegnano tra l'altro nella gestione del traffico durante i lavori.

IREN

Più acqua ai campi dal lago di Ceresole



Felicia Bello

Grazie a un confronto tra Coldiretti Torino e Iren Energia sarà garantito un rilascio più costante di acqua dalla diga di Ceresole Reale (Torino) a favore dei consorzi irrigui che operano lungo il torrente Orco. Una misura attesa dagli agricoltori del Canavese, alle prese con un fabbisogno idrico crescente. «L'acqua necessaria all'irrigazione c'era, ma veniva rilasciata in modo irregolare», spiega il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici. Il problema riguardava infatti i continui sbalzi del flusso, legati alle esigenze della produzione idroelettrica, che rendevano difficile la gestione delle prese irrigue. La situazione è aggravata anche dalle temperature eccezionalmente elevate.

OPERAZIONE DI POLIZIA

Sanzioni per 15mila euro in due locali di Alpignano



Angelo Gatti

■ Controlli amministrativi della Polizia di Stato in alcuni esercizi pubblici nel Comune di Alpignano (Torino), con sanzioni complessive per 15.532 euro. L'attività è scattata dopo un esposto e una richiesta di intervento urgente legati a problematiche di ordine pubblico, sicurezza urbana, tutela della quiete pubblica e contrasto al degrado. Alle verifiche hanno partecipato gli agenti della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Torino, il Commissariato di Rivoli, la Polizia Locale e il Reparto Prevenzione Crimine Piemonte. In due esercizi commerciali sono state accertate diverse irregolarità. Nel primo locale sono emerse violazioni igienico-sanitarie, la mancata esposizione dei prezzi e l'assenza di etichettature in lingua italiana, con sanzioni per 7.032 euro. Nel secondo sono state contestate carenze nelle procedure Haccp e nella protezione degli alimenti, per ulteriori 8.500 euro.

EDITORIALE

Cesare Merzagora Un liberale capo dello Stato

di Aldo A. Mola

■ GOVERNI «TECNICI» VS «POLITICI» O «PARTITICI».

Ma davvero un "governo tecnico" è il Male Assoluto? Il preconcetto nei suoi confronti nasconde un "non detto": i governi "di partito" sono di manica larga, quelli "tecnici" l'hanno stretta perché delegati a rimediare ai danni di quelli partitici. Piaccia o meno, la differenziazione insinua che i governi "politici" non si preoccupano dei conti, o perché non li sanno fare o, peggio, perché sanno di essere "a tempo" (di lì anche la mitica identificazione tra lunga durata ed efficienza: spesso inversamente proporzionali), mentre i "tecnici", geneticamente inchiodati a una missione transitoria, varano riforme anche impopolari perché non vanno in cerca di voti.

L'artificiosa contrapposizione nominalistica tra governi politici e governi tecnici non fa bene allo Stato. Alimenta il sospetto che i "politici" siano incompetenti e quindi si conducano da irresponsabili, a differenza dei "tecnici", avvolti in una visione mistica del "governo". L'altro e più grave anatema nei confronti dei cosiddetti "governi tecnici" è radicato nella pretesa che la "politica" sia monopolio di partiti e movimenti e che chi abbia qualche cosa da dire sullo Stato non possa farlo di iniziativa propria. Non ha "diritto di tribuna". In tale ottica, prima di "parlare" il cittadino dovrebbe obbligatoriamente intruparsi in un'"organizzazione" (partito, movimento, associazione, chiesa, setta...) che lo legittimerebbe a dire la sua. Questa subordinazione della cittadinanza allo "schieramento" è tra i motivi che spingono e sempre più condurranno tante persone dabbene all'astensione dal voto e dalla "politica" nell'amara constatazione della propria irrilevanza.

Eppure competenza e dedizione all'interesse per la "civitas" e l'assunzione di pubblici "munera" a lungo furono tutt'uno. (...)

segue a pagina 4

L'APPELLO

Carlo Felice: servono 1,1 milioni per scongiurare il declassamento

Servono un milione e centomila euro entro il 31 dicembre prossimo per evitare il declassamento della Fondazione Teatro Carlo Felice. Il sovrintendente Michele Galli ha chiesto aiuto a imprese e privati utilizzando l'arma dell'Art Bonus che consente a chi dona di ottenere sensibili sgravi fiscali. «Quando sono arrivato - ha detto Galli - il bilancio di previsione del 2025 dava un saldo positivo di 198.000 euro. In realtà in luglio si registrava un passivo di 1,3 milioni poi salito a 2 milioni». Da lì la necessità di un'analisi completa della situazione finanziaria del teatro. Il problema a monte è che le Fondazioni hanno una natura privata ma si basano su finanziamenti pubblici perché nessuna delle 14 Fondazioni potrebbe vivere senza il sostegno dello Stato e degli Enti locali.

SANITÀ

A Genova espianti a cuore fermo

Servizio a pagina 7

ALESSANDRIA

Il 3 e 4 luglio arriviamo i Templari

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Ultimo tratto della pista ciclabile

Servizio a pagina 14

Estate in mostra

VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE MOSTRE ESTIVE IN FONDAZIONE...

MOSTRA

2° CONCORSO
ARTISTICO

"Giulio Santinelli"

TEMA: Un universo
di Emozioni

Esposizione delle opere
realizzate dai partecipanti
alla 2° edizione del Concorso
artistico annuale indetto
dalla Fondazione Giubileo.

MOSTRA

A.Mu.Le.T.O.

QUATTRO SECOLI DI MELODRAMMA

Un viaggio alla scoperta della
gloriosa storia del Melodramma,
in una mostra di cimeli rari
e preziosi che hanno attraversato
quattrocento anni di Storia
della Musica. Libretti, spartiti,
medaglie e tanti altri oggetti
vi aspettano per rivivere
i secoli d'oro del Teatro d'Opera!



FONDAZIONE GIUBILEO
PER LA CULTURA

INGRESSO GRATUITO
SENZA PRENOTAZIONE,
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

www.fondazionegiubileo.it

27
giugno
2026
h 17.00



**FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA**

Con il patrocinio di



Spazio culturale "Giubileo Incontri", Corso Bramante 58/7



Felicia Bello

■ Dopo un importante intervento di riqualificazione finanziato con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la piscina Colletta riapre le porte ai cittadini torinesi.

L'impianto estivo della Cittadella sportiva del parco Colletta si presenta ora con una veste completamente rinnovata, frutto di grandi lavori che ne hanno migliorato funzionalità, sicurezza e accessibilità, restituendo al quartiere e all'intera città uno spazio dedicato allo sport, al tempo libero e alla socialità.

L'inaugurazione si è svolta alla presenza del sindaco del Comune di Torino Stefano Lo Russo, dell'assessore allo Sport e al Tempo libero Mimmo Carretta e del presidente della Circoscrizione 7 Luca Deri. Un momento simbolico che segna la conclusione di un intervento molto atteso e inserito all'interno del Piano Integrato Urbano della Città di Torino, promosso dal Ministero dell'Interno e sostenuto da un finanziamento di circa 2 milioni e 280 mila euro.

La riqualificazione della Colletta rientra in un programma più ampio che ha coinvolto cinque impianti sportivi comunali, con un ingente investimento, pensato per modernizzare strutture spesso datate e renderle più efficienti, inclusive e adeguate alle esigenze degli utenti.

«Sono ormai centinaia le opere realizzate con fondi europei che abbiamo completato e stiamo inaugurando in queste settimane», ha sottolineato il sindaco Stefano Lo Russo. «La piscina Colletta riapre al pubblico in una nuova veste, completamente rinnovata, per dare a questa zona della città un luogo di aggregazione, di sport e di riparo dal caldo estivo» – dichiara il primo cittadino.

«Dietro ogni inaugurazione – aggiunge – ci sono grande impegno e lavoro di squadra che hanno permesso in questi anni di aprire numerosi cantieri di riqualificazione per piscine ma anche scuole, biblioteche e giardini, fino a progetti molto più grandi come la nuova Biblioteca Civica Centrale del Valentino. Interventi che portiamo a termine con soddisfazione e che restituiranno alla cittadinanza spazi di aggregazione positiva».

I lavori hanno interessato in maniera profonda l'intero complesso natatorio. La piscina esterna è stata infatti completamente rifatta insieme a una parte della spiaggia circostante, mentre gli impianti tecnici sono stati razionalizzati e aggiornati per garantire maggiore efficienza e affidabilità.

Importanti interventi hanno riguardato anche la struttura coperta. Nella vasca da 25 metri è stato sostituito il rivestimento in piastrelle, mentre spogliatoi, servizi igienici e docce sono stati oggetto di una riqualificazione complessiva. Rinnovate inoltre le reti idrauliche e di scarico, così come i sistemi tecnologici destinati al trattamento delle acque, con la realizzazione di una nuova

CIRCOSCRIZIONE 7

Riapre la piscina Colletta rinnovata coi fondi Pnrr

Finalmente di nuovo agibile l'impianto natatorio di via Ragazzoni 5. Rifatta la vasca da 50 metri



Da ieri la struttura è nuovamente accessibile al pubblico

vasca di compenso. Un'opera che punta non solo a migliorare la qualità dell'impianto, ma anche a renderlo più accogliente e fruibile per tutte le fasce di età della popolazione.

DALLE ORE 10 ALLE 22

«Botanical Groove», la seconda edizione torna oggi ad animare i Murazzi del Po

Piante, yoga e tanta musica fino a sera per una giornata interamente dedicata al verde

Anna Bosco

■ Una giornata tra natura, benessere e musica nel cuore dei Murazzi. Oggi Contrada Murazzi ospiterà la seconda edizione di Botanical Groove, l'evento ideato da Orticola del Piemonte e dedicato al mondo delle piante, in programma dalle 10 alle 22 in occasione della Festa della Musica.

Dopo il successo di Flor al Parco del Valentino, l'associazione torna a proporre un format pensato soprattutto per le nuove generazioni di appassionati del verde. Non solo esperti e collezionisti, però. L'iniziativa si rivolge anche a chi si avvicina per la prima

volta al mondo delle piante e a chi desidera trascorrere una giornata all'insegna della creatività e della convivialità.

Per un giorno gli spazi di Contrada Murazzi si trasformeranno in una grande festa botanica. Tra installazioni, allestimenti immersivi e momenti di incontro, i visitatori potranno partecipare a un ricco programma che intreccia cultura, relax e sostenibilità. Non mancheranno le attività dedicate al benessere.

Sulle rive del Po saranno organizzate sessioni di yoga, mentre talk e workshop offriranno approfondimenti sul terrarium, sul giardinaggio e sui temi legati alla



natura e alla cura del verde.

Il cuore della manifestazione sarà il cosiddetto 'plant market'. Centinaia di esemplari, dalle varietà più semplici da coltivare in appartamento alle specie più ricercate dai collezionisti, saranno

esposti lungo il percorso dell'evento con il supporto di esperti pronti a guidare i visitatori nella scelta della pianta più adatta alle proprie esigenze. Piantе verdi, cactus, bonsai e succulente daranno vita a un mercato

metri è inserita in un'area dotata di un ampio solarium e di circa due ettari di verde.

L'intero impianto è adesso privo di barriere architettoniche e dispone di una sedia elevatrice che permette alle persone con difficoltà motorie di accedere agevolmente all'acqua.

Durante gli orari di apertura sarà attivo anche il servizio bar, mentre la sicurezza dei frequentatori sarà garantita dalla presenza degli assistenti bagnanti di Us-Acli.

Soddisfazione è stata espressa anche dalla Circoscrizione 7. «L'apertura della vasca estiva da 50 metri della piscina Colletta è un traguardo importante», evidenziano il presidente Luca Deri e i coordinatori Ferdinando D'Apice e Silvio Sabatino. «Grazie ai fondi Pnrr – affermano – abbiamo deciso di investire sugli impianti sportivi di base per consentire alla cittadinanza di praticare sport in strutture funzionali e moderne».

Gli amministratori hanno ricordato come gli investimenti abbiano interessato non solo le piscine, ma l'intera area sportiva della Colletta. Oltre alle due piscine, infatti, sono stati rifatti il campo da calcio in sintetico della Cittadella e gli spogliatoi della palestra Cecchi.

colorato e accessibile a tutte e tutti. Sarà un'occasione per scoprire nuove specie, ricevere consigli e lasciarsi ispirare da un mondo sempre più amato soprattutto dai giovani. Spazio anche alla fortuna con la Plant Lottery. Con un contributo di 2 euro sarà possibile partecipare all'estrazione che metterà in palio dieci piante, tra cui alcuni esemplari particolarmente pregiati destinati ai primi tre vincitori. Nel tardo pomeriggio il verde lascerà gradualmente spazio alla musica. Dalle ore 18.30 alle 22 saliranno infatti in consolle Crisi Metropolitana, Onda Pacifica e Neeqa per accompagnare il pubblico con un dj set che chiuderà la manifestazione tra sonorità contemporanee e atmosfera estiva.

L'ingresso e tutte le attività di Botanical Groove saranno gratuiti. Maggiori informazioni e il programma completo sono disponibili sul sito web di Orticola del Piemonte: www.orticolapiemonte.it.

CANAVESE

Fondi regionali per quattro Comuni

■ Dai centri storici agli spazi verdi, passando per strade e aree dedicate ai più piccoli. I Fondi di sviluppo e coesione della Regione Piemonte hanno finanziato una serie di interventi che stanno trasformando il volto di quattro Comuni del Canavese: Favria, Locana, Forno Canavese e Borgiallo.

L'assessore regionale ai Fondi di sviluppo e coesione Gian Luca Vignale ha effettuato una serie di sopralluoghi nei cantieri e nelle opere realizzate, incontrando sindaci e amministratori locali per verificare lo stato degli interventi sostenuti dalle risorse regionali.

A Favria, insieme al sindaco Vittorio Bellone, l'assessore ha visitato il Viale della Rimembranza, oggetto di un'importante riqualificazione. L'intervento ha riguardato la trasformazione del percorso pedonale e delle aree verdi circostanti, a pochi passi dal Municipio.



L'opera ha richiesto un investimento complessivo di 224 mila euro, con 202 mila euro arrivati dal contributo regionale e 22 mila messi dal Comune.

A Locana il sopralluogo ha interessato il progetto di recupero del centro. Il sindaco Peruzzo e l'assessore Noascone hanno accompagnato Vignale tra

strade e vicoli che stanno tornando a essere valorizzati grazie a un intervento da 178 mila euro.

A Forno Canavese l'attenzione si è concentrata sul nuovo parco giochi realizzato vicino al polo scolastico. Il progetto ha avuto un costo di 106 mila euro, di cui 95 mila finanziati attraverso i Fondi di sviluppo e coesione. Un investimento che punta a creare un luogo di incontro per le famiglie e un punto di riferimento per l'intera comunità.

L'ultima tappa è stata Borgiallo, dove è stata inaugurata via Bertolero. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore Vignale e la sindaca Franca Cargnello, insieme a Ernesta Piacco Deleo, cittadina novantenne che aveva sostenuto il progetto di riqualificazione della via. L'intervento ha avuto un valore complessivo di 95 mila euro.

Elia Puccio

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

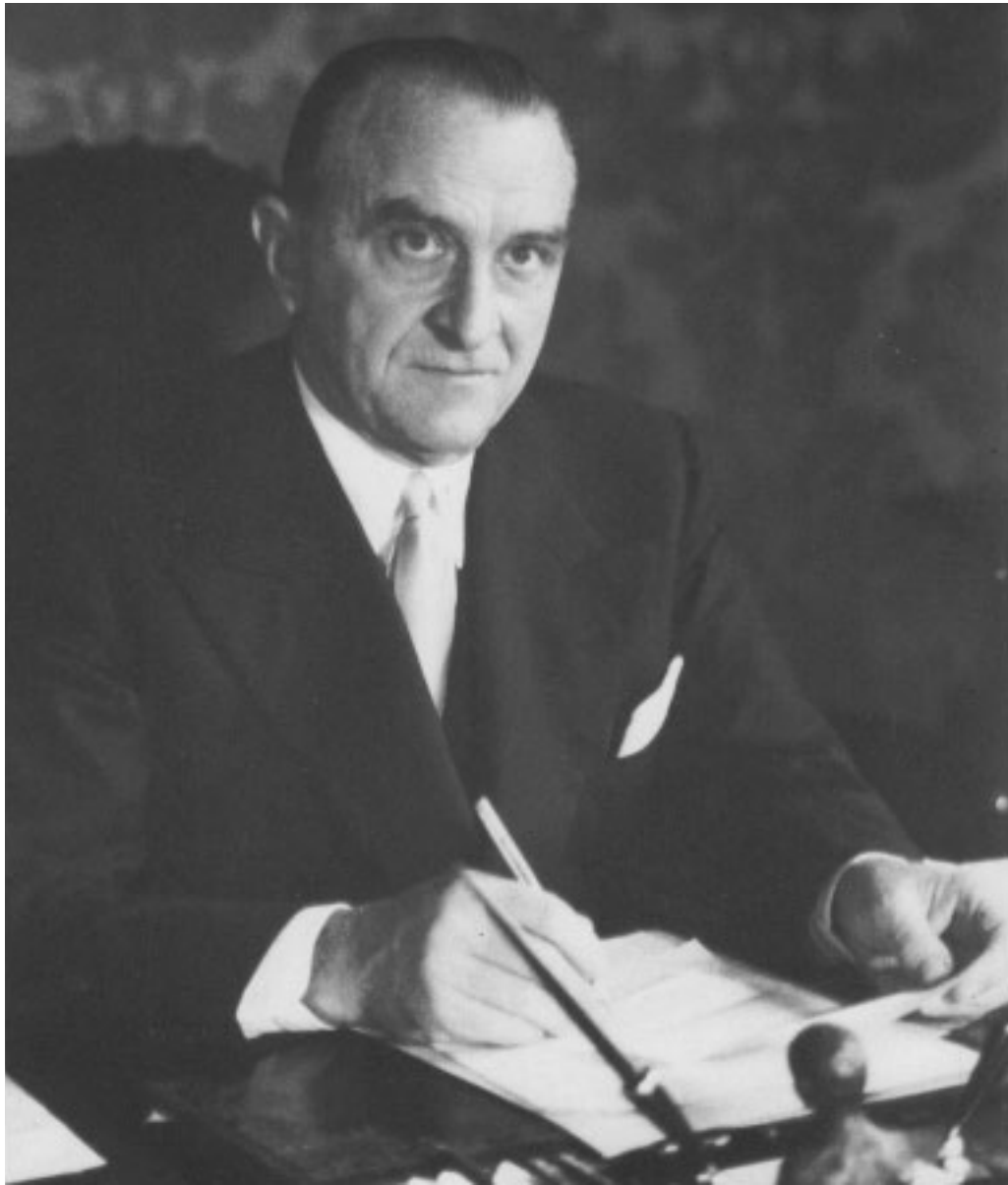
l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Dalla nascita del regno d'Italia i ministri erano dotati di formidabile preparazione tecnica e di austera vocazione politica. Di cultura poliedrica, arrivavano da studi profondi e da esperienze militari, diplomatiche, scientifiche, artistiche maturate negli Stati pre-unitari e in viaggi all'estero. Quasi sempre svolti a proprio carico, questi servivano ad apprendere il meglio delle esperienze altrui. Al periplo per le città d'arte (Ravenna, Firenze, Roma...) furono sostituiti i Paesi all'avanguardia nella seconda rivoluzione industriale e nell'organizzazione scolastica: Svizzera, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Prussia, Austria... Il patriottismo non comportava di bendarsi gli occhi sui pregi altrui. Si potrebbero fare migliaia di esempi, ma bastino, a conferma, quanti si susseguirono alla presidenza del Consiglio dopo la morte di Camillo Cavour, appena cinquantunenne, il 6 giugno 1861, tre mesi dopo la proclamazione del regno d'Italia. A Bettino Ricasoli, "barone di ferro" di severa religiosità, Marco Minghetti, classicista ed economista, e al parsimonioso Giovanni Lanza si aggiunse Quintino Sella, ingegnere minerario, ferrato in molteplici discipline, storico, accademico dei Lincei, fondatore del Club Alpino Italiano che ebbe Benedetto Croce tra i suoi fautori. Di pari valore furono i presidenti della Sinistra Storica, quali Agostino Depretis, Francesco Crispi e Giuseppe Saracco, che precorsero Giuseppe Zanardelli, giureconsulto di fama europea, e Giovanni Giolitti, magistrato sin da giovane "prestato" al ministero delle Finanze, retto da Sella. Erano politici o tecnici? Per Giolitti "governare" significava "amministrare bene". Sceglieva i ministri sulla base della loro competenza. Agli Esteri volle il navigato Tommaso Tittoni e l'insuperato Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano, il migliore a giudizio del Re, ottimamente biografato da GianPaolo Ferraioli. Altrettanto vale per quelli di Finanze (Luigi Facta), Tesoro (Francesco Tedesco), Lavori pubblici (Ettore Sacchi), Istruzione (Ferdinando Martini, Vittorio Emanuele Orlando, Luigi Credaro).

Anche il governo presieduto da Benito Mussolini dal 31 ottobre 1922 esordì come esecutivo composto preminentemente da tecnici. Vi si contarono solo tre iscritti al Partito fascista. Nella prima seduta il presidente dette ai ministri dieci giorni di tempo per conoscere "intus et in cute" i dicasteri loro affidati e presentarsi con proposte realistiche e di rapida attuazione, sulla base dell'ampia delega da chiedere alle Camere, che la concessero e la confermarono per anni ad amplissima maggioranza (AAM, "Mussolini a pieni voti?", ed. Capricorno, 2012, pubblica integralmente i verbali del governo dal 31 ottobre al 30 dicembre 1922). Nell'intervista concessa a Giulio Ambrosini nel viaggio notturno da Milano a Roma (29 ottobre 1922) Mussolini dichiarò che alle Finanze intendeva nominare Luigi Einaudi, "un uomo di studio, un teorico" che chiedeva riduzione delle spese, "risparmiare, risparmiare". "È quello che voglio

Cesare Merzagora Un liberale Capo dello Stato



anch'io. Intendo che i teorici facciano la prova pratica delle loro teorie". Anziché Einaudi alle Finanze scelse poi il capacissimo Alberto De Stefani. I titolari dei vari ministeri risultano di competenza indiscussa: il giolittiano Teofilo Rossi di Montelera all'Industria, il popolare Stefano Cavazzoni a Lavoro e previdenza sociale, il filosofo Giovanni Gentile all'Istruzione. Nel corso degli anni affidò compiti strategici ad antifascisti notori, come il massone, socialista e ateo Alberto Beneduce, presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI): un colosso che sopravvisse al regime perché per ancora un ventennio i suoi dirigenti servivano gli interessi del Paese, anziché dei partiti. Parimenti massoni (in sonno) furono Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica, e quello dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano, decine di altri gerarchi, in specie all'Istruzione.

Per risalire la china dalla catastrofe dell'intervento nella nuova Grande Guerra (10 giugno 1940: sul quale è indispensabile il recentissimo "L'Ora segnata dal destino" di Emilio Gin (Edizioni Nuova Cultura), l'Italia ebbe bisogno di governanti dalle comprovate competenze tecniche. Messi alle spalle i governi con a capo Pietro Badoglio (25 luglio 1943-8 giugno 1944), le nuove compagini presiedute da Ivanoe Bonomi, Ferruccio Parri e infine, durevolmente, Alcide De Gasperi, a Tesoro, Finanze e Bilancio vollero ministri di robusta preparazione quali Marcello Soleri, stroncato dalla leucemia, Epicarmo Corbino,

Giuseppe Pella e Luigi Einaudi, che, in via eccezionale, conservò la carica di governatore della Banca d'Italia. Nel quadripartito nato dalla vittoria elettorale alle elezioni del 18 aprile 1948 al Bilancio De Gasperi scelse il ruperestro Ezio Vanoni, che varò la riforma tributaria e impostò il piano decennale per sviluppo economico e piena occupazione.

MERZAGORA: UNA GRANDE VITA IN BREVE

In quel contestò si affermò in posizione apicale uno di massimi statisti italiani del dopoguerra: Cesare Merzagora (Milano, 9 novembre 1898-Roma, 1° maggio 1991). Lo hanno ignorato i molti "libri d'occasione" pullulati a ridosso dell'80° della Repubblica (2-18 giugno). Eppure ha pieno titolo di essere ricordato non solo quale supplente del Presidente Antonio Segni, democristiano, colpito il 7 agosto da 1964 da ictus e dichiarato impedito dai presidenti delle due Camere e del Consiglio. In carica dal 10 agosto, alle formali dimissioni di Segni (6 dicembre 1964), di seguito Merzagora resse con piena responsabilità la carica di capo dello Stato sino all'insediamento del successore, Giuseppe Saragat, socialdemocratico, eletto al 21° scrutinio.

Tra i suoi molti profili (Nicola De Ianni, Varvaro, Zimolo, Zanone, Mazzucca...) spiccavano le pagine "Cesare Merzagora. Un gigante di passaggio al Quirinale" dedicategli da Tito Lucrezio Rizzo in "Parla il Ca-

po dello Stato. Sessanta anni di vita della repubblica italiana attraverso il Quirinale. 1946-2006" con presentazione di Gaetano Gifuni, segretario generale della Presidenza della Repubblica (Roma, Gangemi, 2012), dalle quali attingiamo.

Per sua stessa definizione "uomo economico lombardo prestatò temporaneamente alla politica", diplomatico ragioniere e dall'estate del 1917 volontario nella Grande Guerra, medaglia d'argento al valor militare per la difesa sul Piave, nel 1920 assunto dalla Banca commerciale italiana e assegnato alla Bulgaria (il cui zar sposò Giovanna di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele III), Merzagora collaborò a testate nazionali da giornalista provetto. Mai iscritto al partito fascista, presidente della Pirelli dal 1938, nel 1944-1945 rappresentò il partito liberale nella commissione centrale economica del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia. Componente della Consulta nazionale post-bellica, su suggerimento di Francesco Saverio Nitti fu nominato da De Gasperi ministro del Commercio estero mentre era "in missione" in Brasile. Al governo mirò a rianimare l'industria nazionale utilizzando il "franco valute" che fece rientrare in Italia 60 miliardi di lire "parcheggiati" all'estero.

Eletto senatore da indipendente nelle file della Democrazia cristiana (1948), rappresentò il "quarto partito": i "produttori". Confermato nel 1953 ed

Cesare Merzagora.

L'opera di Tito Lucrezio Rizzo è stata aggiornata con il titolo "Il Capo dello Stato dalla Monarchia alla Repubblica, 1848-2022" (Roma, Herald, 2022). Di Merzagora hanno scritto anche Federico Orlando in "Il Parlamento italiano, 1861-1988", vol. 18°, "1959-1963. Una difficile transizione", Milano, Nuova Cei, 1991, pp. 431-450, e Paolo Varvaro in "Dizionario del Liberalismo italiano", tomo II, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2015, pp. 759-62. Merzagora raccolse suoi articoli in libri dai titoli eloquenti: "Le olimpiadi delle barbe finte" (1946), "I pavidi. Dalla cospirazione alla Costituente", con prefazione di Benedetto Croce (1946), "Cose Oscure", Bompiani, 1967; "Mondo in evoluzione" (testo del discorso pronunciato il 20 ottobre 1967 al Palazzo della Civiltà del Lavoro in Roma, accolto da unanime disapprovazione). Merzagora precorse le "picconate" di Francesco Cossiga negli ultimi anni della sua Presidenza, conclusa con le dimissioni anticipate, e le staffilate inflitte da Giorgio Napolitano alle Camere che l'avevamo riletto. I presenti batterono freneticamente le mani a ogni frase del discorso "vivo vibrante", ma nulla fecero di quanto raccomandato dal presidente. Non esiste alcuna prova documentale della iniziazione massonica di Merzagora, asserita da Ferruccio Pinotti in "Potere massonico", ed. Chiarelettere, 2021.

eletto presidente del Senato (il più giovane della storia, a parte Carlo Scognamiglio, e il più durevole), si trovò "naturaliter" candidato alla successione a Luigi Einaudi quale capo dello Stato. Ma parte della democrazia cristiana gli preferì Giovanni Gronchi, sostenuto dalle sinistre e dalla destra monarchica. Archiviata l'ipotesi di dar vita a un "partito della borghesia" e nominato da Antonio Segni senatore a vita (2 marzo 1963), com Ferruccio Parri e Meuccio Ruini, assunse le funzioni di capo dello Stato in forza del primo comma dell'articolo 86 della Costituzione quando, come detto, Segni risultò "impedito".

Sfiorato dalle polemiche su un presunto "piano golpistico" molto tardivamente riconosciute infondate, da presidente del Senato Merzagora accentuò le sue riserve nei confronti della deriva partitica delle istituzioni. Ne parlò ruvidamente nel discorso ai Cavalieri del Lavoro (20 ottobre 1967), tutto da rileggere e meditare, nel quale denunciò 14 "non sappiamo". Concluse: "non sappiamo quando la scuola potrà corrispondere alle esigenze di un Paese moderno e civile e se finalmente avremo ospedali per tutti. Non possiamo neppure immaginare le conseguenze che avremo in Italia con l'istituzione delle Regioni..."; i cui sperperi hanno concorso a far lievitare a dismisura il debito pubblico.

Fu sommerso da critiche roventi ma non se ne lasciò scalfire. Come ricorda Tito Lucre-

zio Rizzo, di sé Merzagora disse: «se dovessero fare il monumento al Fesso Ignoto d'Italia il modello più adatto sarei io, che ho dato alla politica vent'anni della mia vita e metà del mio patrimonio.»

Nominato presidente della Montedison (1970) si dimise ruvidamente denunciando che era la centrale dei "fondi neri" elargiti ai partiti. Su sollecitazione di Giovanni Malagodi, nel 1972 si iscrisse al partito liberale per consentire la sopravvivenza del minuscolo gruppo senatoriale, erede della tradizione che risaliva a Einaudi, Giolitti e Cavour.

Presidente delle Assicurazioni Generali (1979), visse appartato nella constatazione che le sue previsioni, non pessimistiche ma realistiche, via via si stavano concretando. Osservò: «Si dice che l'Italia sia povera di uomini. È un'eresia. In tutti i settori della vita economica vi sono persone di assoluto prim'ordine; naturalmente occorre conoscerle per apprezzarle, perché, essendo appunto di prim'ordine, non si preoccupano di mettersi in vista.» Ma ormai la "politica" stava divenendo "spettacolo": sorrisi, moine, caccia al voto ed emarginazione del cittadino.

UN ARTISTA

A conferma di quanto sia infondata la separazione tra "politico" e "tecnico" il percorso umano e culturale di Cesare Merzagora offre altri motivi di riflessione. Pianista e violoncellista di vaglia, non ancora ventenne compose "Nostalgia", due valzer lenti, e pubblicò la commedia "L'amore e l'ideale", rappresentata al Teatro Manzoni di Milano. Non solo. Negli anni difficili della Ricostruzione, mentre era alla guida della ripresa economica dell'Italia e alla vigilia dell'elezione a presidente del Senato, si dedicò con impegno e talento alla scultura, all'arte orafa (un gioiello di sua creazione nel 1956 fu esposto alla Fiera di Vicenza) e all'incisione. Tra le sue prove migliori vi fu la medaglia commemorativa dei XVII Giochi Olimpici di Roma (1960), coniata dalla Zecca dello Stato in oro, argento e bronzo.

La sua creatività artistica riecheggia quella di Amintore Fanfani, che da pittore consegnò alle tele messaggi cifrati. Anch'egli poteva ripetere quanto di sé scrisse Merzagora: «Se una persona solvibile, nota e perbene, mi dà un assegno falso, io, accettandolo, non sono un ingenuo: sono semplicemente truffato. Purtroppo, mentre per gli assegni c'è la rivalsa, in politica non esiste azione di regresso. Di assegni falsi ne ho fatto tutta una collezione.»

In attesa di una sua biografia, si può concludere che Merzagora sta all'Italia del tempo suo come Mario Draghi, "un europeo nato in Italia" (Nerio Nesi dixit), sta ai tempi nostri e, si auspica, a quelli venturi. A cospetto di tanti fallimenti della partitocrazia e della "bustocrazia" da lui sferzata, Merzagora merita memoria, non solo nell'80° del cambio della sua forma ma nella lunga e sofferata storia dello Stato d'Italia.

Aldo A. Mola

Carlo Santori

■ Nuova notte di tensione in Valle di Susa davanti al cantiere della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Alcune decine di attivisti del movimento No Tav hanno raggiunto l'area della Val Cla-rea e, dopo ore di protesta lungo le recinzioni del sito, si sono verificati momenti di scontro con le Forze dell'ordine schierate a presidio dell'area.

Secondo quanto ricostruito, la mobilitazione era iniziata nel tardo pomeriggio di venerdì, quando i manifestanti si erano ritrovati al campo sportivo di Giaglione per prendere parte a quella che sui canali social del movimento era stata presentata come l'iniziativa destinata a inaugurare «l'estate di lotta». Da lì il corteo si è diretto verso il presidio dei Mulini e successivamente ha raggiunto la zona del cantiere attraverso i sentieri della valle.

La protesta si è sviluppata inizialmente con la tradizionale battitura delle reti che delimitano il sito della futura linea ferroviaria ad alta velocità. Per diverse ore il rumore prodotto dagli attivisti ha riecheggiato nella valle. Una forma di contestazione che da anni accompagna le iniziative del movimento contrario alla realizzazione dell'opera.

Col passare delle ore, però, la situazione si è fatta più tesa. Alcune decine di persone con i volti coperti hanno iniziato a lanciare pietre contro gli agenti impegnati nella

LANCI DI PIETRE CONTRO GLI AGENTI DI POLIZIA

Ancora violenti scontri ai cantieri Tav a Chiomonte

Rosso, Fontana e il ministro Zangrillo denunciano violenza organizzata e chiedono «tolleranza zero»



La protesta si è sviluppata inizialmente con la tradizionale battitura delle reti di recinzione

difesa del cantiere e hanno tentato di forzare le recinzioni. Le Forze dell'ordine hanno risposto utilizzando lacrimogeni e idranti per respingere gli assalitori e impedire l'accesso all'area protetta.

Dal fronte No Tav la mobilitazione viene descritta come una nuova manifestazione di opposizione all'opera.

In una nota diffusa nelle ore successive, gli attivisti hanno spiegato di essersi ritrovati per un'apericena al presidio dei Mulini prima di dirigersi verso le recinzioni del cantiere. La battitura delle reti, sostengono, aveva l'obiettivo di «rompere il silenzio imposto dalla militarizzazione del territorio» e di

ribadire che l'opposizione alla Torino-Lione continua a essere presente.

L'episodio è il primo di una stagione estiva che tradizionalmente vede il movimento No Tav organizzare numerose iniziative sul territorio valsusino. Il calendario culminerà con il Festival Alta Felicità, previsto dal 24 al 26

luglio a Venaus (Torino).

Le immagini e le notizie degli scontri hanno immediatamente provocato reazioni nel mondo politico. Tra i primi a intervenire è stato il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini, che sui social ha commentato l'accaduto con una sola parola: «Ruspa!».

Durissima anche la posizione espressa da Forza Italia. Il senatore Roberto Rosso, vicepresidente vicario del gruppo azzurro a Palazzo Madama e segretario provinciale del Partito a Torino, insieme al segretario cittadino Marco Fontana, ha parlato di un nuovo episodio di violenza organizzata contro lo Stato e contro un'infrastruttura ritenuta strategica.

«Quanto accaduto nella notte al cantiere di Chiomonte della Torino-Lione è l'ennesima, gravissima dimostrazione della violenza delle frange antagoniste che da anni tentano di sabotare un'opera strategica per il Piemonte e per l'Italia», dichiarano Rosso e Fontana. I due esponenti azzurri sottolineano come il lancio di pietre, la

battitura delle reti e i tentativi di abbattere le recinzioni rappresentino «l'ennesimo attacco organizzato contro le Forze dell'Ordine, contro il cantiere e contro lo Stato».

Nella loro presa di posizione esprimono inoltre piena solidarietà agli agenti impegnati nella difesa dell'area e chiedono una linea di assoluta fermezza nei confronti delle componenti più radicali del movimento.

Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro per la Pubblica amministrazione e segretario regionale di Forza Italia in Piemonte Paolo Zangrillo. «È una violenza a orologeria», afferma il ministro, sostenendo che gli episodi registrati a Chiomonte rappresentano la conferma di un fenomeno che si ripete ciclicamente negli anni.

Il ministro Zangrillo parla di un «disegno criminale e sovversivo» e ribadisce la necessità di sostenere il lavoro delle forze dell'ordine. Nelle sue dichiarazioni collega inoltre gli episodi della Val di Susa al più ampio tema della sicurezza urbana torinese, chiamando in causa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Lo Russo e accusandola di avere sottovalutato per anni fenomeni di illegalità e violenza riconducibili ad ambienti antagonisti e anarchici.

«La legalità si costruisce con la presenza dello Stato sul territorio, sostenendo le Forze dell'Ordine e contrastando spaccio, illegalità e frange violente», conclude Paolo Zangrillo.



CUPOLELIDO
acquaparco

**OGNI
GIORNO
SEMBRA
VACANZA**

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

CUPOLELIDO.IT



**Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)**



0172 381280



info@cupolelido.it



L'EVENTO È STATO ORGANIZZATO DAL SETTIMANALE «LA BISALTA»

A Chiusa di Pesio la conferenza dal titolo «Ambiente e Parchi»

Relatori il dirigente regionale all'ambiente Angelo Robotto e il presidente delle aree protette alpi marittime Armando Erbi



Angelo Robotto



I relatori e gli amministratori del territorio presenti in Sala

Redazione Cuneo

Nella giornata di martedì 16 giugno a Chiusa di Pesio, presso la Sala incontri del Parco Naturale Marguareis «Riccardo Mucciarelli», si è svolta, con una grande partecipazione di pubblico, la conferenza intitolata «Ambiente e Parchi», promossa ed organizzata dal settimanale «La Bisalta», edito dalla PoloGrafico S.P.A., come «Il Giornale del Piemonte e della Liguria», con il sostegno della Bcc di Pianfei e Rocca De' Baldi, che a Chiusa Pesio ha una filiale importante. La difesa dell'ambiente e la promozione dei parchi naturali sono due tematiche di strettissima attualità e per trattarle sono intervenuti il direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, nonché per oltre 20 anni ai vertici di Arpa Piemonte ricoprendo svariati incarichi, tra cui quello di direttore generale, Angelo Robotto (che proprio nei giorni scorsi è stato nominato direttore della Giunta Regionale del Piemonte) e il presidente delle Aree Protette Alpi Marittime, Armando Erbi. A moderare il direttore de «La Bisalta», Alessandro Marini.

Prima di entrare nel vivo della conferenza è intervenuto il sindaco di Chiusa di Pesio, Claudio Baudino che oltre a portare i saluti dell'Amministrazione comunale, ha sottolineato l'importanza di iniziative come questa che permettono un sano e utile

confronto tra relatori, cittadini e amministratori. Sempre nell'ambito degli indirizzi di salute, è intervenuta anche Manuela Zanoni, responsabile della filiale di Chiusa di Pesio della BCC di Pianfei e Rocca, sponsor dell'evento.

Presenti in sala, anche numerosi sindaci e amministratori del territorio, tra cui per Chiusa di Pesio, oltre al già citato sindaco, la vicesindaco Daniela Giordanengo, gli assessori Simone Giorgetti e Luca Macario e la consigliere Caterina Canavese. Inol-

tre, erano presenti l'assessore del Comune di Borgo San Dalmazzo Michela Galvagno, il sindaco e il vicesindaco di Roccaforte Mondovì Paolo Bongiovanni e Alberto Bruno, il sindaco di Peveragno Enzo Tassone, l'assessore di Beinette Luca Bessone, la sindaca di Frabosa Soprana Iole Caramello, il sindaco di Robilante Enrico Giraudo, il sindaco e il consigliere di Valdieri Guido Giordana e Michele Panero, il sindaco di Roaschia Maurizio Paoletti, il sindaco di Morozzo Sergio Costamagna, il sindaco di



Il tavolo dei relatori. Da sinistra Claudio Baudino, Aneglo Robotto, Alessandro Marini e Armando Erbi-



Claudio Baudino



Armando Erbi

MANUELA ZANONI

«L'ambiente è una tematica sempre più attuale per la nostra banca»

Durante il suo intervento Manuela Zanoni, responsabile della filiale di Chiusa di Pesio della Bcc di Rocca De' Baldi e Pianfei, ha sottolineato l'importanza di organizzare eventi di questo tipo, perché contribuiscono alla divulgazione di idee e conoscenze.

«Siamo contenti di supportare questa iniziativa in un paese come quello di Chiusa di Pesio che è molto importante per la nostra banca, un istituto sempre molto attento ai bisogni del territorio in cui opera. In ogni caso, per quanto riguarda le tematiche che affronteremo questa sera, la Bcc di Pianfei è sempre più attenta alle tematiche inerenti all'ambiente, alla tutela dell'ecosistema e dei cambiamenti climatici».



Pianfei Marco Turco e il sindaco di Rocca De Baldi Alfonso Porfido.

Oltre ai primi cittadini e agli amministratori comunali, erano presenti anche il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo, Riccardo Preve, il responsabile del dipartimento Arpa di Cuneo, Enrico Brizio e il presidente di Cna Imprese Cuneo, Mauro Carlevaris.

Durante la conferenza Angelo Robotto ha approfondito, in particolare modo, il tema della biodiversità e della sua tutela, anche in correlazione all'importanza che questa ha nella tutela della salute e nella lotta ai cambiamenti climatici.

«La strategia della Regione Piemonte per lo sviluppo sostenibile è significativamente diversa da quella delle altre regioni. Per esempio, il Piemonte ha messo in piedi un osservatorio predisposto esclusivamente ai cambiamenti climatici. Il nostro obiettivo non è un ambientalismo fine a se stesso, ma un piano concreto per ridurre le quote di Co2 che si traduca in un guadagno per tutti i cittadini».

Per quanto riguarda la tutela della biodiversità questa è fondamentale anche nella lotta a numerose specie di batteri che così facendo non arriveranno all'uomo. In ogni

caso, in Piemonte siamo messi bene da questo punto di vista, anche grazie agli investimenti fatti e ai parchi presenti in regione. Inoltre, stanno ritornando numerose specie animali (e vegetali) estinte da secoli come il lupo e più recentemente il castoreo. Tuttavia, questo è un argomento divisivo, in quanto la ricomparsa di animali predatori comporta una gestione adatta a rendere possibile la convivenza tra uomo e lupo».

Il presidente Armando Erbi, invece, dopo aver ripercorso la storia dell'Ente di Gestione delle Alpi Marittime e dei parchi da cui è composto, ha anche evidenziato l'importanza che possono rivestire i parchi naturali nel promuovere uno sviluppo economico sostenibile, anche grazie al turismo.

«Il Parco è una realtà solida che ogni anno investe ingenti risorse sul territorio di sua competenza. Per esempio, vogliamo realizzare il Centro della biodiversità, nonché banca del genoplasmato che da anni è incompiuta, ma il nostro impegno è trasversale. Abbiamo una primaria con una sessantina di studenti, decine di chilometri di sentieri da curare e mantenere e forse nei prossimi mesi saranno ancora di più, visto che la Valle Ellero ha fatto richiesta per entrare nell'ente».

OSPEDALE DI CEVA

Inaugurato l'ecografo acquistato con il contributo del Comune

Si è svolta oggi l'inaugurazione del nuovo ecografo destinato all'Ospedale di Ceva, acquistato grazie al contributo di 15.000 euro stanziato dal Comune a seguito della scelta di rinunciare allo spettacolo pirotecnico della Mostra del Fungo, nelle due annualità 2024 e 2025. Una scelta che, al momento della sua adozione, aveva suscitato un acceso dibattito. L'Amministrazione comunale aveva però indicato con chiarezza l'obiettivo: destinare quelle risorse a un investimento concreto per la sanità del territorio, attraverso la Fondazione Ospedali Mondovì-Ceva, individuata come strumento operativo per l'acquisto dell'apparecchiatura. «In quei mesi sono state espresse perplessità, dubbi e persino previsioni secondo cui quelle risorse non sarebbero mai tornate a beneficio dell'Ospedale cevano – evidenzia il sindaco Fabio Mottinelli –. Oggi la realtà parla da sola: l'ecografo è qui. È stato acquistato. È destinato all'ospedale di Ceva. Ed è a disposizione dei cittadini. I fatti hanno il pregio della semplicità: non hanno bisogno di interpretazioni, né di ricostruzioni fantasiose. Hanno soltanto bisogno di tempo per dimostrare chi aveva visto giusto».

Sanità

■ Per la prima volta in Liguria è stato effettuato, con successo, un prelievo di cuore e polmoni da donatore a cuore fermo (Dcd). L'intervento, eseguito presso l'Irccs Azienda Ospedaliera Metropolitana, al Policlinico San Martino, rappresenta un traguardo significativo per il sistema sanitario regionale, ed ha permesso di prelevare e donare cuore e polmoni, oltre a fegato e reni (trapiantati a Genova), pancreas e cornee. L'intervento è il risultato di un lavoro altamente coordinato che ha visto impegnate le équipes dei chirurghi del Centro Trapianti di Genova, dei cardiocirurghi dell'Ospedale Niguarda di Milano e dei chirurghi toracici di Padova, insieme ad anestesisti-rianimatori della Cardiocirurgia, tecnici perfusionisti e personale infermieristico del Pronto Soccorso, tutti dell'Ospedale Policlinico San Martino.

Le diverse squadre hanno operato in sinergia, in raccordo con il Centro Regionale Trapianti e il Coordinamento Locale, gestendo ogni fase della procedura con elevata competenza tecnica e organizzativa, lavorando a stretto contatto con la Neuroranimazione del San Martino. «Desidero innanzitutto esprimere la più profonda gratitudine al donatore e alla sua famiglia per il gesto di straordinaria generosità che ha reso possibile questo importante risultato. La donazione degli organi è un atto di grande altruismo che può salvare e migliorare molte vite, ed è fondamentale continuare a promuovere la cultura del consenso e della donazione tra i cittadini - afferma Massimo Nicolò, Assessore alla Sanità di Regione Liguria - Questo storico traguardo, il primo prelievo di cuore e polmoni da donatore a cuore fermo realizzato in Liguria, testimonia inoltre il livello di eccellenza raggiunto dalle équipes del Policlinico San Martino e dall'intera rete trapiantologica regionale. Professionalità, competenze multidisciplinari e capacità di lavorare in sinergia hanno consentito di raggiungere un risultato che pone la nostra regione tra le realtà più avanzate del Paese e che offre nuove speranze ai pazienti in attesa di trapianto». «Questo risultato rappresenta in modo concreto il valore del lavoro di squadra e della qualità delle professionalità che operano nella nostra Azienda e nella rete ligure dei trapianti - aggiunge Monica Calamai, direttore generale dell'Irccs Azienda Ospedaliera Metropolitana (Aom) - È anche il frutto di un percorso strutturato di riorganizzazione e rafforzamento della rete regionale, che ha puntato sull'integrazione tra competenze, sull'innovazione clinica e su un modello organizzativo sempre più efficiente e coordinato. Un impegno condiviso che oggi consente alla Liguria di esprimere livelli di eccellenza riconosciuti e di offrire nuove opportunità di cura ai pazienti». La procedura Dcd, ancora poco diffusa ma in costante crescita, consente

OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO

Prelievo di cuore e polmoni da donatore a cuore fermo

Effettuato per la prima volta in Liguria dai chirurghi del Centro Trapianti con i colleghi di Milano e Padova



L'équipe in sala operatoria

di ampliare le opportunità di donazione e trapianto, offrendo nuove possibilità ai pazienti in lista d'attesa. Fondamentale, ancora una volta, il gesto

di grande generosità del donatore e della sua famiglia, che ha reso possibile salvare e migliorare la vita di diverse persone.

«L'essere riusciti a realizzare con successo il prelievo di cuore e polmoni in un Dcd dimostra la maturità professionale e multidisciplinare raggiunta

dalla rete trapianti ligure, che oggi si pone nel panorama nazionale - grazie agli investimenti di Regione Liguria ed alla messa a terra della delibera di giunta del dicembre 2025 - tra le realtà maggiormente in crescita», commenta Alessandro Bonsignore, coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Liguria, che ha proseguito ringraziando l'intero gruppo e valorizzando «l'importanza del lavoro di squadra, a cominciare dall'Assessore alla Sanità Nicolò, al direttore Bordon, ai dg Calamai, Botti, Prioli e Quaglia, nonché ai veri artefici del successo: i miei infermieri del Coordinamento Regionale, la coordinatrice operativa Porcile, il coordinatore locale Nigito, l'équipe chirurgica di Andorno, gli anestesisti afferenti alle Unità di Patroniti e Montagnani, i professionisti sanitari tutti».

I MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI PADOVA SCRIVONO ALL'INFETTIVOLOGO GENOVESE

«Caro professor Bassetti, lavoriamo insieme sulle case di Comunità»

Andrea Dini*

■ Caro professor Bassetti, le scrivo da collega a collega, da medico a medico. Ho letto con attenzione le sue riflessioni sulle Case della Comunità e sul futuro della sanità territoriale italiana. Condivido una delle sue preoccupazioni: nessuno vuole vedere nascere strutture nuove che rischiano di trasformarsi in semplici contenitori vuoti, privi di personale e servizi adeguati. Sarebbe una sconfitta per tutti, indipendentemente dalla professione esercitata o dal ruolo ricoperto nel sistema sanitario. Proprio per questo credo sia necessario evitare una lettura che rischia di dividere il mondo della sanità in categorie contrapposte.

Negli ultimi anni medici ospedalieri, medici di medicina generale, infermieri e operatori sanitari hanno affrontato le stesse grandi sfide, a partire dalla pandemia. Ciascuno nel proprio ambito, con responsabilità e funzioni diverse, ma tutti con lo stesso obiettivo: garantire assistenza ai cittadini. Per questo motivo faccio fatica a riconoscermi in una narrazione che sembra individuare vincitori e vinti, categorie privilegiate e categorie penalizzate. La sanità italiana non ha bisogno di nuove contrapposizioni. Ha bisogno di professionisti che lavorino insieme. Le Case della Comunità, se vogliono rappresentare una vera evoluzione dell'assistenza territoriale, dovranno essere il luogo dell'integrazione tra competenze diverse, non della sostituzione

di una figura professionale con un'altra. I medici di famiglia, categoria alla quale appartengo e che rappresento a livello sindacale, sono già oggi uno dei principali punti di accesso al sistema sanitario per milioni di cittadini. Ogni giorno seguono pazienti cronici, anziani fragili, persone con disabilità, famiglie e situazioni complesse che raramente finiscono sui giornali ma che costituiscono la parte più consistente dell'assistenza sanitaria quotidiana. Allo stesso modo, nessuno può mettere in discussione il ruolo fondamentale dei medici ospedalieri e degli specialisti, che rappresentano una risorsa indispensabile per il funzionamento del sistema. Il problema, quindi, non è stabilire chi debba «salvare» le Case della Comunità. Il problema è co-

struire un modello organizzativo che consenta a tutte le professionalità di collaborare in modo efficace, con regole chiare, responsabilità definite e risorse adeguate. Nel frattempo, mentre il dibattito pubblico continua a concentrarsi sulle categorie professionali, migliaia di cittadini in tutta Italia attendono risposte molto più concrete: un medico di riferimento, tempi di attesa accettabili, servizi accessibili e una sanità di prossimità realmente funzionante. Sono questi i temi sui quali dovremmo concentrare la nostra attenzione. Perché le polemiche durano il tempo di un titolo. Le soluzioni, invece, possono migliorare la vita delle persone. Ci aiuti a trovarle, professore.

*segretario provinciale Fimmg Padova

Da lunedì a venerdì Accesso libero a Genova

■ Asl3 promuove una campagna di vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) presso gli ambulatori della S.C. Igiene e Sanità Pubblica ATS-Asl3. Nella settimana dal 22 al 26 giugno 2026, l'accesso diretto sarà esteso alle Case della Comunità di Genova Quarto, Struppa, Archimede e Fiumara, affiancandosi all'offerta già attiva presso la sede vaccinale di Villa Bombrini. La vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) è offerta, in forma gratuita e senza necessità di prenotazione, alle seguenti categorie di cittadini: ragazze e ragazzi dagli 11 ai 18 anni di età; donne a partire dalla coorte di nascita 1995 residenti in Liguria e mai vaccinate in precedenza; donne tratta-

Asl3 promuove la campagna di vaccinazione contro l'Hpv



te per lesioni precancerose (CIN 2 e CIN 3) da 3 mesi prima a 3 anni dopo il trattamento; uomini a partire dalla coorte di nascita 2004 residenti in Liguria e mai vaccinati in preceden-

za; uomini che fanno sesso con uomini; soggetti con infezione da HIV. Di seguito sedi e orari della campagna vaccinale: Casa della Comunità di Genova Quarto (Largo Francesco Cat-

tanei 4): martedì 23 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; giovedì 25 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30; venerdì 26 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 Casa della Comunità di Struppa (via Struppa 150): martedì 23 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; venerdì 26 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30. Casa della Comunità Archimede (via Archimede 30A): lunedì 22 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; martedì 23 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; giovedì 25 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; venerdì 26 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30.

Casa della Comunità di Fiumara (via Operai 80): lunedì 22 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30; martedì 23 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16.30 venerdì 26 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30. Villa Bombrini (via Lodovico Antonio Muratori 11R): lunedì 22 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30; martedì 23 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30; giovedì 25 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30 venerdì 26 giugno 2026 dalle 8 alle 11.30. I minori devono essere accompagnati da un genitore, tutore o adulto munito di delega e documento di riconoscimento in corso di validità.

Giovedì 25

Open Day oncologico al Palazzo della Fiumara

■ Ats Liguria Area 3 organizza per il prossimo giovedì 25 giugno, dalle 8.30 alle 13.30, un Open Day dedicato alla promozione degli screening oncologici presso la Casa della Comunità Fiumara, in via Operai 80. Nel corso della mattinata sarà attivo un info-point informativo dove i professionisti Ats-Asl3 saranno a disposizione dei cittadini per fornire informazioni sui programmi di screening oncologico gratuiti, rispondere a domande e chiarire eventuali dubbi relativi ai percorsi di prevenzione. Sarà inoltre possibile richiedere un nuovo contatto qualora non sia stato ricevuto l'invito allo screening. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la prevenzione oncologica e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della diagnosi precoce per il tumore della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Open Day Screening Oncologici. Sede: Casa della Comunità Fiumara, in via Operai 80

AL TEATRO SOCIALE DI ALBA

«La sfida è trasformare l'export in nuova crescita»

All'Assemblea congiunta di Confindustria Piemonte e Cuneo, manifattura, aerospazio, investimenti, infrastrutture e competenze al centro del confronto

■ Al Teatro Sociale di Alba oltre seicento persone hanno partecipato all'Assemblea 2026 di Confindustria Piemonte e Confindustria Cuneo, dedicata a "Made in Italy, Made in Piemonte. L'industria che fa la storia".

I lavori sono stati aperti dalla direttrice generale di Confindustria Cuneo Giuliana Cirio e dal segretario generale di Confindustria Piemonte Paolo Balistreri.

A moderare il confronto è stato il giornalista Andrea Bignami. Al centro dell'Assemblea: manifattura, automotive, aerospazio, investimenti, energia, infrastrutture, competenze e capacità del sistema produttivo piemontese di continuare a competere sui mercati internazionali.

Il quadro emerso è quello di una regione ancora centrale nell'economia italiana: 164 miliardi di Pil nel 2024, oltre 35 miliardi di valore aggiunto dell'industria in senso stretto e posizioni di rilievo in comparti come gomma, aerospazio, tessile, componentistica auto, macchine, alimentare e bevande.

Una forza che convive con costi energetici, tensioni geopolitiche e crisi dell'auto.

Emanuele Orsini, presidente nazionale di Confindustria, ha chiesto una politica industriale stabile e un'Europa più autonoma.

«Serve una visione di politica industriale del Paese che non può essere costruita anno per anno attraverso le leggi di bilancio. Abbiamo settori che volano e altri, più maturi, che devono essere trasformati: l'aerospazio, soprattutto in questo territorio, lo ha insegnato».

Orsini ha collegato la competitività all'attrattività sociale: «Tra il 2020 e il 2024 centomila laureati hanno lasciato il nostro Paese. Il problema non è l'esperienza all'estero, ma il fatto che non tornino. Servono merito, salari adeguati, formazione e case a costi sostenibili».

Il presidente della Regione Alberto Cirio ha richiamato il peso strutturale della fabbrica.

Il ridimensionamento di Mirafiori continua a incidere sui risultati regionali, mentre aerospazio, agroalimentare e lusso compensano solo in parte.

«L'industria manifatturiera in Piemonte paga un



terzo degli stipendi. Possiamo avere tartufi, lusso, cashmere e gioielli, ma se non riusciamo a far ripartire la manifattura i numeri del Pil continueranno a essere in difficoltà».

Cirio ha indicato nell'aerospazio una delle principali leve di trasformazione: «L'industria aerospaziale piemontese ha commesse garantite per i prossimi quindici anni».

Sul passaggio di competenze dall'auto all'aerospazio è intervenuto Giorgio Marsiaj, vicepresidente di Confindustria con delega al settore. «Il primo errore è stato lasciare chiudere gli uffici di progettazione e ingegneria. Il cuore di qualsiasi prodotto è l'ingegneria, sia di prodotto sia di processo».

Per Marsiaj, «la manifattura è la base della crescita di questo Paese. L'aerospazio è una filiera competitiva e opera in un mercato destinato a crescere. Dobbiamo lavorare insieme e anticipare i

tempi».

Alberto Leonardis, presidente e amministratore delegato del Gruppo Sae e nuovo editore de "La Stampa", ha legato l'investimento alla funzione dell'informazione. «C'è la necessità di portare avanti un'editoria libera e indipendente, non condizionata da interessi, e un giornalismo capace di entrare nel merito. Dobbiamo tornare a raccontare le cose per come sono, senza partire da un pregiudizio».

E sul territorio: «I giornali tendono a raccontare ciò che non funziona. Dobbiamo tornare a raccontare anche le eccellenze, perché ce ne sono tantissime».

I dati di Marco Fortis hanno evidenziato il peso del Piemonte negli scambi internazionali. Il 7,1 per cento delle esportazioni extra-Ue dell'Unione europea è realizzato dalla regione; la provincia di Cuneo supera l'1,5 per cento

e, nell'alimentare e nelle bevande, contribuisce per il 2,1 per cento.

«Dopo il 2027 serviranno 35 miliardi di investimenti per evitare che il Pil freni», ha osservato Fortis.

«Bisogna sbloccare le autorizzazioni per le energie rinnovabili e gli investimenti infrastrutturali: gli investimenti saranno la chiave di volta per consolidare la crescita».

Per Mariano Costamagna, presidente di Confindustria Cuneo, la provincia resta una delle aree produttive più solide del Paese grazie all'integrazione tra industria, agricoltura, meccanica, componentistica, alimentare e vino. «Cuneo non è soltanto una terra di eccellenze riconosciute. È una delle aree più produttive e più solide del Paese. Sono numeri importanti, ma prima ancora sono la fotografia di una provincia che produce e compete».

Il primo trimestre 2026 impone però di non con-



siderare acquisita questa solidità. «Non basta avere fatto la storia. Bisogna continuare a scriverla. E per farlo serve squadra. Da soli possiamo fare molto nelle nostre aziende; insieme possiamo incidere sulle condizioni che permettono alle imprese di crescere».

Andrea Amalberto, presidente di Confindustria Piemonte, ha indicato nel Made in Piemonte una piattaforma di prodotti, processi e competenze da rafforzare.

«Possiamo rispondere investendo ancora di più in prodotti e processi. Ma servono energia a costi competitivi, infrastrutture efficienti, competenze, innovazione e una pubblica amministrazione capace di accompagnare chi investe».

Il passaggio decisivo riguarda la qualità della spesa: «La vera sfida sarà trasformare le risorse disponibili in produttività, la produttività in com-

petitività e la competitività in nuova crescita. Il Piemonte può tornare a essere un punto di riferimento dell'industria europea».

La conclusione ha riportato il confronto alla storia industriale piemontese.

Lo storico Pierangelo Gentile ha ricordato che i padri costituenti individuarono nel lavoro «il minimo comune denominatore» della nuova Italia e il fondamento di una «civiltà del lavoro».

L'attore e divulgatore Paolo Tibaldi ha ricondotto la stessa idea alla cultura familiare piemontese: «L'educazione al lavoro è qualcosa che caratterizza da sempre il Piemonte, il piemontese e la famiglia piemontese».

La parola «travaj», ha spiegato, contiene la fatica ma anche il travaglio che precede la nascita: il fare come capacità di mettere al mondo qualcosa che assomigli a chi lo ha creato.

CULTURA

Ritorna «Partecipa, l'estate dei quartieri»

Anche per questa edizione il bando ha selezionato sette progettualità distintesi per la proposta

■ Dopo il successo dello scorso anno, torna anche per l'estate 2026 il progetto "Partecipa, l'estate dei quartieri", promosso dal Comune di Novara attraverso l'Assessorato alla Cultura, con l'obiettivo di portare iniziative culturali, ricreative, sportive e sociali al di fuori del centro cittadino, valorizzando i quartieri e la loro capacità di attivazione.

L'edizione di quest'anno si conferma come un'importante occasione di collaborazione tra associazioni, comitati e realtà locali, rafforzando una rete territoriale diffusa che rende l'estate novarese più inclusiva, partecipata e accessibile.

Lo scorso anno, il progetto ha coinvolto decine di associazioni e centinaia di cittadini, dimostrando la vitalità delle periferie e la loro capacità di generare comunità attraverso eventi condivisi. Anche per questa edizione, il bando pubblico promosso dall'Assessorato alla Cultura ha selezionato 7 progettualità, che si sono distinte per qualità, capacità di fare rete, proposta culturale e attivazione del volontariato.

I progetti selezionati:
Quartiere Pernate
«PernatEVENTIsei. Tradizione, sport, cultura e divertimento»;
Quartiere San Paolo - Zona



Un momento della presentazione di «Partecipa l'estate dei quartieri»

Agogna
«URBAN VIBES 2026. Arte e non solo nei luoghi del quartiere»;
Quartiere Vignale, Veveri, Sant'Antonio
«Radici, pace e futuro green: il Cuore del Nord cittadino»;
Quartiere Bicocca, Porta Mortara, Olengo
«L'estate in Bicocca»;
Quartiere Cittadella, Villaggio Dalmazia, Torrior Quartara
«Estate a Sud»;
Quartiere Sant'Agabio
«Tutto il mondo è quartiere»;

Quartiere Agognate, Santa Rita, San Martino
«AnimAzione. Incontri di arte, sport e benessere».
«Questo progetto rappresenta una delle espressioni più concrete della nostra idea di città: una Novara che cresce a partire dai quartieri, dalle relazioni e dalla partecipazione attiva dei cittadini. La rete tra associazioni è oggi una risorsa fondamentale per costruire un'estate diffusa, capace di offrire occasioni di incontro, cultura e socialità in tutti i territori della città», è quan-

to ha dichiarato il sindaco di Novara Alessandro Canelli.
«Con Partecipa vogliamo consolidare un modello culturale che non si concentra solo nel centro, ma che riconosce valore e protagonismo a ogni quartiere. La forza del progetto sta nella collaborazione tra realtà diverse che, insieme, riescono a costruire un calendario ricco, inclusivo e vicino alle persone. La rete è la vera infrastruttura culturale della nostra città», è stato il commento dell'assessore alla Cultura Luca Piantanida.

VERBANIA

Guarda di Finanza: assegnati due ufficiali al Comando provinciale

■ Nei giorni scorsi, provenienti dall'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, al termine del corso di formazione quinquennale, conseguita la Laurea in Giurisprudenza, sono giunti trasferiti nella provincia "Azzurra" il Tenente Pietro Di Vito, che assumerà l'incarico di Comandante del Nucleo Operativo del Gruppo Verbania ed il Tenente Claudio D'Aquino, che assumerà invece l'incarico di Comandante della Sezione Operativa della Compagnia di Domodossola.
Il Tenente Di Vito, 26 anni di origini laziali, subentrerà al Tenente Di Caro Davide che, dopo 3 anni di permanenza a Verbania, è stato assegnato ad un incarico di comando operativo alla sede di Ancona, dove giungerà nel prossimo mese di luglio.
Il Tenente D'Aquino, 26 anni di origini campane, subentrerà al Tenente Colapietro Luca che, dopo 3 anni di permanenza nell'Ossola, è stato destinato a L'Aquila, presso la Scuola Ispettori e Sovrinten-

denti, che raggiungerà a fine giugno.
Il Comandante Provinciale del Vco, Colonnello Antonio Giuseppe Garaglio, ha espresso il suo caloroso benvenuto ai giovani Ufficiali, augurando loro un proficuo e buon lavoro nel nuovo incarico, presentandoli, nella mattinata del 17 giugno al Prefetto Matilde Pirrera e, a seguire, al Procuratore della Repubblica, Alessandro Pepè.
I due giovani ufficiali neo-assegnati hanno assicurato il massimo impegno nel nuovo ruolo, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di legalità economico-finanziaria del territorio Azzurro.
Il Comandante Provinciale ha rivolto, infine, un sentito ringraziamento al Tenente Di Caro ed al Tenente Colapietro per l'attività svolta e l'impegno profuso durante il loro mandato nel territorio del Vco, formulando loro i migliori auspici nei nuovi incarichi che andranno ad assumere e per il prosieguo della carriera.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Biella conferma le agevolazioni tariffarie: si farà carico dell'adeguamento

■ La Giunta comunale di Biella ha approvato la conferma delle tariffe agevolate del trasporto pubblico urbano, che entreranno in vigore dal 1° luglio, mantenendo invariato il costo degli abbonamenti per i cittadini nonostante l'adeguamento tariffario disposto dall'Agenzia della Mobilità Piemontese.

L'Agenzia ha infatti deliberato l'aggiornamento delle tariffe regionali in base al tasso di inflazione programmata. Per il servizio urbano di Biella, integrato con quello extraurbano, l'abbonamento mensile ordinario passerebbe da 37 a 37,50 euro. L'Amministrazione comunale ha invece deciso di continuare a sostenere economicamente questa differenza, consentendo agli utenti di acquistare l'abbonamento mensile ordinario al costo di 35 euro, confermando inoltre tutte le altre agevolazioni già in vigore.

Dal 1° luglio 2026 le tariffe per il servizio urbano resteranno pertanto le seguenti. Corsa semplice: 1,80 euro; Abbonamento mensile ordinario: 35,00 euro anziché 37,50; Abbonamento mensile anziani: 16,50 euro anziché 37,50; Abbonamento mensile agevolato: 16,50 euro anziché 37,50; Abbonamento mensile studenti: 10,50 euro anziché 37,50.

Il Comune si farà carico della differenza rispetto alle tariffe stabilite dall'Agenzia della Mobilità Piemontese, con una compartecipazione economica coperta dalle risorse già stanziata a bilancio per il trasporto pubblico locale.

Il sindaco Marzio Olivero dichiara: «Abbiamo scelto di confermare integralmente le



agevolazioni perché riteniamo che il trasporto pubblico sia un servizio essenziale e debba rimanere accessibile a tutti. In un momento in cui gli adeguamenti tariffari sono determinati da fattori esterni, il Comune interviene per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, degli studenti, degli anziani e di tutte le persone che utilizzano quotidianamente l'autobus. È una scelta di attenzione concreta verso i cittadini e di sostegno alla mobilità urbana».

L'assessore ai Trasporti, Edoardo Maiolati, aggiunge: «Con questo provvedimento manteniamo inalterato il sistema delle agevolazioni senza modificare i requisiti di accesso e senza gravare sugli utenti. L'Amministrazione continuerà a farsi carico della quota di differenza tariffaria prevista dall'Agenzia della Mobilità Piemontese, garantendo continuità a una misura molto apprezzata e incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico come alternativa sostenibile all'auto privata».

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

Academy Of Fine Arts And Media

DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA

▲ SCENOGRAFIA

▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE

▲ GRAFICA

▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI

▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA

▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517

WWW.ACMEMILANO.IT

■ Alessandria si prepara ad accogliere la sesta edizione del “Festival Internazionale dei Templari”, in programma il 3 e 4 luglio negli spazi dell'ex Complesso Conventuale di San Francesco.

Un appuntamento ormai consolidato nel panorama culturale che, dopo il successo delle passate edizioni, torna a proporre un originale percorso tra ricerca storica, divulgazione, spettacolo e musica, alla scoperta di uno dei fenomeni più affascinanti del Medioevo.

Sotto la direzione della storica e saggista Simonetta Cerrini e del drammaturgo e cantautore Gian Piero Alloisio, il Festival riunirà storici, filosofi, attori, musicisti, cantanti e rievocatori per raccontare la storia, il mistero e le leggende che ancora oggi circondano l'Ordine dei Templari, protagonisti di un immaginario collettivo che continua a suscitare interesse e curiosità.

L'edizione 2026 assume un significato particolare perché si inserisce nell'Anno Giubilare proclamato da Papa Leone XIV per celebrare gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi. La scelta del complesso di San Francesco come sede dell'evento acquista così un forte valore simbolico, anche alla luce della recente riapertura al pubblico della splendida chiesa gotica, restituita alla città do-

IL 3 E 4 LUGLIO

Alessandria si prepara al «Festival Internazionale dei Templari»

La sesta edizione della rassegna si svolgerà nella splendida cornice dell'ex Complesso Conventuale di San Francesco



po un importante intervento di restauro.

Partendo da questo contesto, il Festival si propone di approfondire le affinità spirituali e

culturali tra l'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Salomone, fondato a Gerusalemme nel XII secolo e la figura di San Francesco, due

esperienze profondamente diverse ma accomunate da ideali di fede, povertà e servizio.

Nel corso delle quattro conferenze-spettacolo in programma, studiosi e artisti accompagneranno il pubblico in un percorso che intreccia storia e attualità, affrontando alcuni dei temi più affascinanti e controversi legati al rapporto tra sacro e potere: dal significato attribuito al Tempio di Salomone nella cultura occidentale alla vicenda che portò alla persecuzione dei Templari da parte di Filippo il Bello, fino alle riflessioni sulle forme con cui il potere cerca legittimazione religiosa e sulle rappresentazioni dell'Anticristo che hanno attraversato i secoli.

«Un festival che giunge alla sesta edizione può considerarsi parte della storia di una città. Quest'anno - unendo il decen-

nale della morte di Umberto Eco e l'ottocentesimo anniversario della morte del Santo di Assisi - portiamo i Templari nel cuore del Medioevo alessandrino: l'ex chiesa di San Francesco. Uno scenario spettacolare per una rassegna che attira appassionati dal centro Europa a cui mostreremo il meglio dell'architettura più antica presente nella nostra Città. Una due giorni da non perdere a luglio, un nuovo mese denso di appuntamenti dopo il ricco inizio Estate», ha commentato il sindaco di Alessandria Giorgio Abonante.

«Affonda in una suggestione unica, la storia dei Templari e del loro controverso riverbero nell'immaginario collettivo - dichiara il Vicesindaco Giovanni Barosini - per cui sappiamo quanto sia corretto parlare di un sentimento universale che tra-

scende ogni singola ideologia e ogni singolo pensiero critico. Giunto alla sua sesta edizione, il Festival dei Templari offerto alla cittadinanza, al pubblico più colto e al pubblico appassionato, ha la fortuna di conoscere l'ulteriore suggestione della sede unica che lo ospita, il Complesso Conventuale di San Francesco, recentemente protagonista dei suoi importanti restauri. L'articolazione impeccabile dei diversi programmi a cui ci hanno felicemente abituati Simonetta Cerrini e Giampiero Alloisio, motori immobili della prestigiosa iniziativa, non mancherà anche quest'anno di metterci in contatto, attraverso più che attestati storici ed artisti, con i contenuti profondi e gli interrogativi affascinanti scaturenti dalla conoscenza di un vero e proprio patrimonio che si è fatto letteratura, nel senso più allargato del termine. Inutile sottolineare quanto, contenitore e contenuto, nelle giornate del 3 e del 4 luglio prossimi, si possano fondere, garantendo una percezione pressoché teatrale. L'Amministrazione Comunale, grata alla ricerca indefessa degli organizzatori ed interpreti, riconosce nella Strada del Patrimonio dei Templari e nell'Atid, un interlocutore formidabile in grado di fissare il passato più remoto in una straordinaria attualità».

DA DOMANI

Casale: chiusura del sottopasso del Valentino

■ Domani, a partire dalle 08:30 e fino al termine delle operazioni, per una durata stimata di circa un'ora, sarà temporaneamente chiuso al traffico il sottopasso compreso tra Corso Valentino e la SP31 al fine di consentire il rifacimento della segnaletica orizzontale. Durante l'esecuzione dei lavori saranno predisposte deviazioni per i veicoli provenienti da San Germano e Alessandria in direzione Casale Monferrato lungo la tangenziale SS457 Var, nonché per il traffico in uscita dalla città verso San Germano e Alessandria lungo la Strada per Asti (SS457). Gli interventi interesseranno inoltre il tratto di corso Valentino compreso tra la ro-

tatoria con Strada Asti e quella con via Verdi: in questi casi non sono previste chiusure al traffico, ma potranno verificarsi rallentamenti temporanei durante le operazioni. Nel corso della settimana è, inoltre, programmato il rifacimento della segnaletica orizzontale in viale Marchino: anche in questo caso i lavori saranno eseguiti senza interruzioni della circolazione, pur con possibili disagi e rallentamenti. Si invitano pertanto gli automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica temporanea e a programmare gli spostamenti tenendo conto delle modifiche alla viabilità previste durante l'esecuzione degli interventi.

■ Sabato 27 giugno, a partire dalle 09:30 presso il Campetto Buzzi di Viale XIII Martiri della Libertà a Casale Monferrato, si terrà il torneo di basket “Maio 3vs3”, un evento sportivo e solidale per ricordare Vittorio Maiorana.

La quota di partecipazione per ogni squadra, che potrà essere composta da giocatori di età superiore ai 16 anni, è di 50 € e il ricavato sarà devoluto al reparto di Cardiologia dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato. A promuovere l'iniziativa è un gruppo di ex compagni di squadra di Cb Team e Junior Casale, classe 1995, che si sono riuniti dopo la scomparsa di Vittorio, avvenuta nel corso dell'estate 2024.

Conosciuto da tutti come “Maio”, Vittorio, che svolgeva la sua attività professionale all'interno del Gruppo Ma-

CASALE MONFERRATO

Nuova edizione del torneo benefico di basket in memoria di Vittorio Maio

razzato, era un ragazzo di 29 anni molto amato, legato agli amici e allo sport, in particolare basket e sci. “Una persona buona, solare, sempre pronta a dare senza chiedere nulla in cambio”, raccontano gli organizzatori. Il torneo si svolgerà secondo la formula classica: al mattino si disputeranno i gironi, mentre nel pomeriggio si passerà alla fase a eliminazione diretta. Al termine sono previste le premiazioni delle prime tre squadre classificate, con premi offerti dai Prize Sponsor Zerbinati, Krumiri Rossi e Cascina Faletta. La ditta Marazzato ha sponsorizzato le

magliette commemorative acquistabili durante l'evento, gadget vari e ha attivato una raccolta fondi online sulla piattaforma GoFundMe.

Il sindaco di Casale Monferrato, Emanuela Capra, e il vice sindaco, Luca Novelli, dichiarano congiuntamente: «Il torneo “Maio 3vs3” rappresenta un esempio concreto di come lo sport possa trasformarsi in occasione di memoria, partecipazione e solidarietà. Ricordare Vittorio Maio attraverso un'iniziativa che riunisce amici, appassionati e cittadini, sostenendo al tempo stesso il reparto di Cardiologia dell'Ospedale

Santo Spirito, significa dare continuità ai valori di generosità e vicinanza agli altri che lo hanno contraddistinto. Un ringraziamento va agli organizzatori, ai partner e a tutti coloro che prenderanno parte alla giornata: la loro partecipazione contribuirà non solo alla riuscita dell'evento, ma anche a rafforzare quel senso di comunità che nasce quando il ricordo di una persona si traduce in un gesto concreto a beneficio del territorio e delle sue strutture sanitarie».

Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere a: maio3vs3@gmail.com

QUESTURA DI ASTI

Tentato furto in abitazione: arrestata una donna

Gli accertamenti hanno evidenziato che sul soggetto pendevano precedenti analoghi

■ Nei giorni scorsi, personale delle Volanti della Questura di Asti è intervenuto in zona nord a seguito della segnalazione di un tentativo di furto in abitazione. Più nel dettaglio, nel primo pomeriggio gli operatori, a seguito di chiamata giunta al NUE 112, hanno raggiunto un condominio in zona nord indicato dal richiedente il quale ha riferito di una donna che, con una complice riuscita a dileguarsi, si era introdotta all'interno dello stabile forzando la porta dell'appartamento. Scoperte, le due donne hanno frettolosamente abbandonato l'edificio dandosi alla fuga ma, una delle due, è stata intercettata dagli operatori di polizia all'altezza di corso Dante.

Gli accertamenti immediati effettuati hanno consentito di verificare l'avvenuta effrazione della porta dell'abitazione, senza però alcuna asportazione di beni di valore dall'interno. Le successive verifiche hanno poi evidenziato precedenti specifici a carico della donna per



fatti analoghi.

Alla luce degli elementi raccolti, la stessa è stata tratta in arresto per tentato furto in abitazione in concorso e accompagnata presso gli uffici della Questura in attesa dell'udienza di convalida. Nella giornata successiva, l'Autorità Giudiziaria ha convalidato l'arresto. Il Questore della Provincia di Asti ha

emesso un foglio di via obbligatorio a carico della donna risultata essere residente in altra Provincia.

L'intervento si è inserito nell'ambito delle costanti attività di controllo del territorio svolte dalla Polizia di Stato, finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati con particolare attenzione al contrasto dei reati predatori.

SABATO 27 GIUGNO

Alessandria: arriva il festival «Connessioni»

■ Sabato 27 giugno il Chiostro di Santa Maria di Castello, uno dei luoghi più suggestivi e rappresentativi del patrimonio storico e artistico alessandrino, ospiterà “Connessioni - Il festival teatrale dei territori”, una giornata dedicata al teatro amatoriale piemontese promossa da FITA Piemonte - Federazione Italiana del Teatro e delle Arti. L'iniziativa riunirà oltre venti compagnie teatrali, ma soprattutto sarà un'occasione aperta a tutta la cittadinanza per conoscere e vivere il teatro in modo diretto, gratuito e informale.

A partire dalle 16:30, nell'area eventi allestita all'interno del Chiostro di Santa Maria di Castello, il pubblico potrà assistere gratuitamente a una sequenza di performance, monologhi, letture teatrali, estratti di spettacoli e presentazioni artistiche proposte dalle compagnie partecipanti. Non si tratterà di un unico spettacolo,

ma di una vera e propria maratona teatrale: una dopo l'altra, le compagnie saliranno sul palco per presentare il proprio lavoro, offrendo agli spettatori la possibilità di scoprire linguaggi, stili e sensibilità differenti nel corso di un unico pomeriggio serato. Sarà possibile arrivare in qualsiasi momento e assistere liberamente alle esibizioni, scegliendo di seguire una singola performance oppure l'intero programma. Per il pubblico sarà una rara opportunità per conoscere da vicino il vivace panorama del teatro amatoriale regionale, incontrare attori, registi e compagnie e scoprire le numerose realtà che durante l'anno animano teatri, rassegne e festival in tutto il Piemonte. Accanto alle performance saranno presenti spazi informativi dedicati alle compagnie e alle associazioni culturali partecipanti, favorendo l'incontro tra artisti, cittadini e istituzioni.

«RIBALTAMENTO A MARE» DI FINCANTIERI

Sestri Ponente, AdSP «ribalta» la parola data

Finisce in tribunale la trattativa delle associazioni per il risarcimento dei danni da cantiere

Monica Bottino

■ Sembrava che dopo tanta fatica, incontri, perizie, e disagi, i cittadini di Sestri Ponente, danneggiati dai lavori infrastrutturali legati al ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri e al conseguente adeguamento del nodo ferroviario/viario di Sestri Ponente, potessero trovare i giusti ristori. Invece a sorpresa, il ribaltamento l'ha fatto l'Autorità portuale, decidendo di fare un passo indietro e costringendo le associazioni a tutela dei cittadini di Sestri Ponente a intraprendere la strada del tribunale, depositando le istanze di mediazione a partire da lunedì 22 giugno. Si chiude così nel peggiore dei modi la lunga trattativa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e le associazioni di cittadini e consumatori per il risarcimento dei danni causati dal cantiere. «Dopo mesi di incontri, bozze di protocollo e impegni assunti al tavolo, l'AdSP - nella persona del suo Presidente, l'avvocato Matteo Paroli - ha scelto di fare marcia indietro, rimangiandosi quanto concordato e scaricando la responsabilità della rottura sulle associazioni che rappresentano i danneggiati», si legge nella nota delle associazioni. «Una scelta che ha dell'incredibile: l'Autorità Portuale, anziché onorare gli accordi raggiunti, ha preferito inviare una lettera in cui ribalta i fatti, attacca il comportamento delle associazioni e lancia velate minacce processuali. Peccato che la storia, i documenti e i verbali del tavolo di conciliazione raccontino tutt'altro», proseguono i comitati.

«Abbiamo partecipato in buona fede a tutti gli incontri, condiviso documenti, raccolto le istanze dei cittadini nei tempi e nei modi concordati. Ci siamo seduti a quel tavolo convinti che dall'altra parte ci fosse la stessa volontà di arrivare a una soluzione equa. Evidentemente ci sbagliavamo - dice Furio Truzzi, presidente di Assoutenti Liguria - Oggi siamo costretti ad avviare le mediazioni, e se necessario andremo in tribunale. Il paradosso è che quella strada costerà alla collettività molto di più dei 300.000 euro messi a disposizione dall'Appaltatore decuplicandosi in oltre 3 milioni di euro di denaro pubblico per la testardaggine del presidente dell'AdSP».

Rosanna Stifano, presidente di Assoutenti Genova a nome dei comitati di cittadini e delle associazioni dei consumatori coinvolte, rincara la dose: «Questa vicenda ha un nome preciso: si chiama mancanza di rispetto verso i cittadini. Quegli abitanti hanno sopportato mesi di disagi, polvere, rumore, disagio quotidiano - e lo hanno fatto con pazienza, fidandosi delle istituzioni. Ricevere in risposta una lettera che nega tutto e ribalta i fatti è un insulto alla loro pazienza e alla loro dignità. Assoutenti Genova sarà al fianco di ogni sin-



I cittadini di Sestri Ponente chiedono ascolto e ristori per i danni da cantiere

golo danneggiato fino in fondo». Allo stesso modo, Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure Confedilizia dice che la Federazione «ha partecipato a questo percorso nell'interesse dei proprietari e dei residenti della zona. Quello che è accaduto è inaccettabile: un ente pubblico che prima si siede al tavolo, poi nega di aver detto quello che ha detto, e infine accusa chi ha sofferto i danni di essere il responsabile della rottura. Ci aspettiamo che la magistratura faccia chiarezza su chi ha ragione. E siamo certi dell'esito».

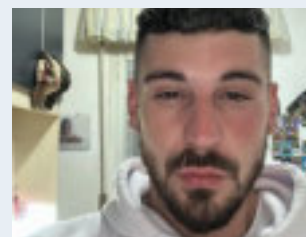
Dure le parole di Emanuele Guastavino di Adoc: «L'Autorità Portuale di Genova si è rivelata incapace a trovare una

soluzione di conciliazione con le Associazioni dei Consumatori che hanno trovato il modo di fare accordi con tutti nel settore idrico con Iren e corri Rivieraacqua, nel settore dei trasporti con Trenitalia e quotidianamente con le imprese di energia elettrica. Di fronte a questa incapacità le Associazioni si vedono costrette ad intraprendere le vie legali sulla scorta delle importanti esperienze positive per i "danni da cantiere" ampiamente riconosciuti dalla magistratura imboccando una strada che porta ad un aumento esponenziale dei costi l'unico rammarico è che alla fine pagherà la comunità per una mancanza di visione da parte dell'Autorità

Portuale di Genova». Per conoscere i prossimi passi è stata indetta dalle associazioni un'assemblea pubblica dei danneggiati per mercoledì 1° luglio alle 18.30 a palazzo Pesagno, in via Sestri 7 - Sestri Ponente. «I cittadini di Sestri Ponente colpiti dai disagi del cantiere sono invitati a partecipare all'assemblea pubblica convocata dalle tre associazioni firmatarie. Verranno illustrati i passi intrapresi, le procedure di mediazione avviate e le prospettive del ricorso in sede giudiziaria. Ogni danneggiato che non abbia ancora formalizzato la propria istanza potrà ricevere indicazioni per farlo», sono le indicazioni delle associazioni.

I funerali di Corrieri

«Ho scoperto di essere il papà di un eroe»



«Ho scoperto di essere il papà di un eroe. Non dimenticatelo, ragazzi, e comportatevi tutti come lui». Così, Alessandro Corrieri ha ricordato il figlio Edoardo, il ventinovenne investito una settimana fa da Vincenzo Rametta, davanti ai tantissimi ragazzi riuniti nella chiesa di San Pietro alla Foce per l'ultimo saluto a «Edo». Corrieri è stato ucciso per aver difeso un'amica importunata proprio dal ventottenne accusato di omicidio volontario e da un altro che era con lui. Chiesa gremita, applausi all'ingresso e all'uscita del feretro e tanta commozione alla lettura delle testimonianze di familiari e amici. La compagna del padre ha letto il racconto di un ragazzo che dice che una volta era stato salvato da Corrieri mentre stava subendo un pestaggio: «Ci conoscevamo ma non ci stavamo nemmeno tanto simpatici, ma quando ha visto che ero in difficoltà non ha esitato e mi ha salvato».

Assessore Nicolò

«Chiediamo l'Esercito nei pronto soccorso»



L'assessore al Galliera

■ La Regione Liguria chiederà al Governo e al Ministero dell'Interno l'attivazione di presidi straordinari dell'Esercito all'esterno dei principali pronto soccorso liguri dopo l'ennesima aggressione avvenuta la notte scorsa al Galliera. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò: «Si tratta di una proposta concreta, che nasce dall'esigenza di garantire un forte deterrente contro episodi di violenza ormai non più tollerabili». Al Galliera sono rimasti feriti un'infermiera, operatori sanitari e una guardia giurata. «È un fatto gravissimo e intollerabile» ha dichiarato Nicolò. «Quanto successo non può più essere considerato un episodio isolato o una tragica conseguenza delle tensioni che si registrano nei Pronto Soccorso: siamo di fronte a una vera e propria emergenza nazionale che richiede risposte immediate e straordinarie». Secondo la Uil Fp, il ritrovamento di alcune pietre nel bagno della sala d'attesa riservata ai disabili farebbe pensare addirittura ad un gesto premeditato. Il sindacato, che denuncia da tempo le difficoltà vissute dagli operatori, torna a chiedere un presidio di polizia fisso e operativo 24 ore su 24 nel pronto soccorso. Sull'accaduto sono intervenuti anche Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, che chiedono misure strutturali per rafforzare la sicurezza nelle strutture sanitarie. Intanto Nicolò ribadisce la necessità di intervenire rapidamente.

VMag

INTANTO FDI ATTACCA L'ASSESSORA ALLA SICUREZZA

Taser alla polizia locale, la Lega raccoglie le firme

Vittorio Magni

■ Il giorno dopo il caos nei vicoli e il fermo dell'uomo armato di mannaia, neutralizzato dal taser dei carabinieri, il tema si sposta sul piano politico. L'efficacia dell'arma a impulsi elettrici, che ha evitato il peggio nel cuore del centro storico, è diventata l'innescio per un duro scontro sulla sicurezza in città e sulle dotazioni alla Polizia Locale.

Il Carroccio ha deciso di rompere gli indugi e lunedì depositerà una mozione a Palazzo Tursi per chiedere che anche gli agenti della municipale tornino ad avere in dotazione il dispositivo, partendo proprio dal Nucleo Centro Storico. Per i consiglieri comunali della Le-

ga, Bordilli e Bevilacqua, non c'è più tempo da perdere: «I fatti accaduti in centro storico - dichiarano Bordilli e Bevilacqua - non sono tollerabili e dimostrano, una volta di più, come il contesto urbano presenti criticità altissime e come il taser, utilizzato dai carabinieri, si sia rivelato di grande aiuto». I leghisti annunciano una vera e propria mobilitazione popolare per i prossimi giorni: «Vogliamo che siano i cittadini stessi a far sentire la propria voce. Per questo motivo, a sostegno della mozione, organizzeremo nelle prossime settimane una serie di tappe e raccolte firme nei vari quartieri di Genova». Se la Lega sceglie la via della proposta e dei gazebo, Fratelli d'Italia alza decisamente

te i toni e punta il dito direttamente contro l'assessore alla sicurezza Arianna Viscogliosi ma anche all'intera linea della maggioranza guidata dalla sindaca Salis. La capogruppo di FdI, Alessandra Bianchi, ha affidato a una nota durissima la propria reazione: «Sarei curiosa di sapere, se dopo i dietrofront su rimpatri e telecamere, adesso l'assessore alla Sicurezza abbia qualche ripensamento anche sul taser in dotazione agli agenti della Polizia Locale. Ma forse, dopo esser già stata esautorata in aula dal sindaco, preferirà continuare a fare quanto fatto fino ad ora ovvero far finta di nulla». Con queste premesse, la seduta del Consiglio Comunale di martedì si preannuncia infuocata.

IERI INAUGURAZIONE CON LA SINDACA, L'ASSESSORA BRUZZONE E IL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO FRULIO

A Voltri riapre la Spiaggia dei Bambini, simbolo di inclusività



La sindaca a Voltri

■ Dal 15 giugno la Spiaggia dei Bambini di Voltri è stata riaperta ed è tornata completamente fruibile, dopo essere rimasta chiusa durante la stagione estiva del 2025 per consentire gli interventi comunali di riprofilatura del litorale, realizzati da A.S.Ter. Ieri si è svolto un momento di inaugurazione istituzionale alla presenza della sindaca Silvia Salis, dell'assessore all'Istruzione e alle Pari Opportunità, Rita Bruzzone, del presidente del Municipio VII Ponente, Matteo Frulio, e della direttrice generale di A.S.Ter., Francesca Aleo. Quest'anno sono stati completamente rinnovati i gazebo, aumentati i posti per persone con disabilità e garantita l'apertura e l'as-

sistenza ai bagnanti anche nei giorni festivi e nel fine settimana. «La Spiaggia dei Bambini nasce dalla consapevolezza che i più piccoli e le loro famiglie hanno un bisogno vitale di spazi pubblici, gratuiti e pienamente accessibili - afferma la sindaca di Genova, Silvia Salis - La spiaggia è un diritto, così come lo è il mare: non si dovrebbe essere sempre costretti a pagare per poter godere del tempo libero nella nostra città. Garantire uno spazio pubblico di alto livello è una responsabilità precisa dell'amministrazione». Il progetto della Spiaggia dei bambini nasce nel 2004 come supporto ai Centri Estivi, con ombrelloni, giochi e la presenza di un bagnino per consen-

tire la fruizione in sicurezza della spiaggia libera. Dal 2021, il servizio è stato rimodulato per garantire l'accesso totalmente gratuito anche alle famiglie e alle persone con disabilità, i cui dettagli e servizi essenziali sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Genova. «La riapertura di questo spazio - dichiara l'assessore Bruzzone - non è semplicemente la restituzione di un servizio, ma la riaffermazione di un diritto universale. Una spiaggia accessibile non è un'eccezione o un atto di generosità della pubblica amministrazione: è la normalità a cui dobbiamo tendere. Abbattere le barriere architettoniche a Voltri significa abbattere le barriere sociali».



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



IL REGISTA E DIRETTORE ARTISTICO SERGIO MAIFREDI Presenta un programma vario e stimolante

L'estate infinita di Teatro Pubblico Ligure

Decine di appuntamenti su e giù per la Liguria, in siti archeologici, musei, fortezze e spazi aperti

Vittorio Magni

■ Sarà un'estate all'insegna del teatro, della filosofia e delle grandi storie del Mediterraneo quella proposta da Teatro Pubblico Ligure. Con decine di appuntamenti distribuiti tra giugno e settembre, la Liguria ospiterà una delle più ampie programmazioni culturali diffuse del panorama nazionale, coinvolgendo siti archeologici, musei, fortezze e spazi monumentali da Ventimiglia a Luni. È il progetto culturale diretto da Sergio Maifredi, che intreccia teatro, filosofia, musica e letteratura in alcuni dei luoghi più suggestivi della regione. Domenica 21 giugno il festival arriva al Museo Preistorico dei Balzi Rossi per "Oceano Okeanòs", il racconto filosofico e visionario di Simone Regazzoni dedicato al mare e alla crisi ecologica contemporanea. Gran finale domenica 28 giugno con un doppio appuntamento: alle 19 Sergio Maifredi presenta "La rotta di Ulisse, la rotta di Enea", mentre alle 21 debutta una delle produzioni simbolo dell'intera estate, "Il Mediterraneo in barca", tratto dai reportage di viaggio di Georges Simenon. Lo spettacolo, interpretato da Mino Manni con le musiche originali di Roberto Frati eseguite dal vivo da Fabio Battistelli, Riviera Lazeri e



Tullio Solenghi

Clarice Binet, attraverserà tutta la stagione. Dopo Ventimiglia sarà infatti a Portovenere il 26 giugno, a Palazzo Reale di Genova il 27 giugno, a Pieve Ligure sempre il 27 giugno, al Castello di San Terenzo di Lerici il 30 giugno, al Museo Archeologico di Chiavari il 30 giugno e all'Abbazia di San Nicolò del Boschetto a Cornigliano il 29 giugno. Proprio il 29 giugno prenderà il via anche l'anteprima della quarta edizione di "Pellegrinaggi Metropolitani", il festival ideato da Sergio Maifredi dedicato quest'anno al tema "Trasfor-

mazioni". Alle 19 l'Abbazia di San Nicolò del Boschetto ospiterà "C'era una volta un gasometro", scritto da Massimo Minella e Danila Suzzi e interpretato dallo stesso Minella. Un racconto dedicato al grande gasometro di Campi, simbolo della memoria industriale genovese e delle profonde trasformazioni urbanistiche e sociali del Ponente cittadino. Alle 21 sarà la volta de "Il Mediterraneo in barca". Cuore della programmazione estiva è però la quarta edizione di "Parole antiche per pensieri nuovi", che dal 19 giugno

al 29 settembre coinvolge undici siti liguri con 37 appuntamenti. A Palazzo Reale di Genova il programma prosegue il 7 luglio con "La notte appartiene agli amanti", il 14 luglio con "Medusa, Scilla e la Sfinge" interpretato da Arianna Scommegna e il 21 luglio con "Robinson" da Daniel Defoe interpretato da Roberto Alinghieri. A settembre, il filosofo Simone Regazzoni sarà protagonista di una trilogia dedicata a Platone, Diogene e Nietzsche nelle giornate del 15, 22 e 29 settembre. Tra gli eventi di maggiore richiamo



Simone Regazzoni



Stella Tramontana

figura la nuova produzione "Medusa, Scilla e la Sfinge. Donne, maghe e mostri", affidata alla voce e alla presenza scenica di Arianna Scommegna, con drammaturgia di Giorgio Ieranò e musiche dal vivo di Edmondo Romano. Lo spettacolo debutta il 14 luglio allo Scalo Chiappa di Pieve Ligure, arriva il 15 luglio alla Villa Romana del Varignano di Portovenere, il 16 luglio al Forte Santa Tecla di Sanremo e il 19 luglio al Forte San Giovanni di Finale Ligure. Importante anche il programma del "Portus Lunae Art Festival dif-

fuso", in programma dal 26 giugno al 7 agosto tra Luni, Portovenere, Lerici e Sarzana. Oltre a "Il Mediterraneo in barca", il cartellone propone gli incontri filosofici di Simone Regazzoni, le lezioni di Stella Tramontana con "Il greco in tasca", "Calipso, Circe, Penelope e Nausicaa" il 22 luglio alla Fortezza di Sarzanello e il gran finale del 7 agosto con Giuseppe Cederna, Giorgio Ieranò ed Edmondo Romano nello spettacolo "Di isole e di città". A Pieve Ligure torna inoltre lo "Scali a Mare Art Festival", giunto alla diciannovesima edizione. Dopo "Il Mediterraneo in barca" del 27 giugno e "Medusa, Scilla e la Sfinge" del 14 luglio, il festival si chiuderà l'8 agosto allo Scalo Demola con "Oceano Okeanòs" di Simone Regazzoni. Da Ventimiglia a Genova, da Portovenere a Sanremo, passando per Chiavari, Lerici, Sarzana, Finale Ligure, Altare e Testico, il progetto di Teatro Pubblico Ligure costruisce così una delle più estese reti culturali italiane. Oltre quaranta appuntamenti che uniscono spettacolo dal vivo e valorizzazione del patrimonio, riportando il pubblico nei luoghi della storia per interrogare il presente attraverso le parole dei classici, la filosofia e il grande racconto del Mediterraneo

OLTRE 400 SPETTATORI HANNO APPLAUDITO ANCHE LA DIREZIONE DI MIANITI

Il violinista Siem incanta la Cattedrale

Grande successo di pubblico per il concerto insieme con l'Orchestra della Scala

■ Grande partecipazione di pubblico venerdì sera nella Cattedrale di San Lorenzo per il concerto promosso dalla Fondazione Friends of Genoa, che ha visto protagonista il violinista britannico Charlie Siem, accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala diretta da Pietro Mianiti. Sono stati oltre 400 gli spettatori che hanno assistito all'evento, confermando l'apprezzamento per una proposta musicale di altissimo livello artistico in una delle cornici più suggestive della città. Con questa iniziativa, la Fondazione Friends of Genoa ha voluto offrire al pubblico genovese un'esperienza culturale d'eccellenza, contribuendo al tempo stesso alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. La serata ha rappresentato anche un'importante occasione di promozione internazionale per Genova: l'iniziativa ha infatti richiamato in città numerosi ospiti provenienti dall'estero e legati all'International Advisory Board della Fondazione Friends of Genoa, invitati a conoscere e vivere il patrimonio storico, artistico e culturale della Superba per diventarne ambasciatori nel mondo. Il programma musicale ha proposto la Sinfonia n. 8 "Incompiuta" di Franz Schubert e il celebre Concerto per violino e orchestra op. 35 di Pëtr Il'ich Ajkovskij, interpretato da Charlie



L'Orchestra del Teatro alla Scala ha suonato con il violinista Charlie Siem

Siem, artista di fama internazionale apprezzato per la sua intensa attività concertistica sui principali palcoscenici del mondo. Sul podio è salito Pietro Mianiti, direttore di sicura esperienza e da anni guida e punto di riferimento della giovane formazione scaligera. L'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, espressione di un percorso formativo d'eccellenza che al rigore dello studio individuale affianca un'intensa attività artistica con una ricca programmazione concertistica, operistica e di balletto, ha affrontato queste complesse pagine ottocentesche mettendo in luce quella precisione stilistica e quella freschezza interpretativa che ne caratterizzano le applaudite

esecuzioni. La serata si è aperta con gli interventi istituzionali dell'Arcivescovo di Genova, monsignor Marco Tasca, Mons. Gianluigi Ganabano, Prefetto della Cattedrale di San Lorenzo, Alessandro Terrile, Vicesindaco del Comune di Genova, Marco Bucci, presidente della Regione Liguria, e Carlo Perrone, Presidente della Fondazione Friends of Genoa. "La missione della Fondazione è contribuire a valorizzare Genova attraverso iniziative che uniscano cultura, bellezza e relazioni internazionali" ha dichiarato Carlo Perrone. "Eventi come questo permettono non solo di offrire alla città momenti di grande qualità artistica, ma anche di rafforzarne la visibilità

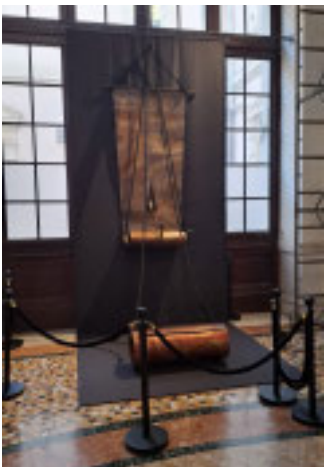
e l'attrattività a livello internazionale". Con questa iniziativa, la Fondazione Friends of Genoa conferma il proprio impegno nella promozione di progetti culturali capaci di valorizzare le eccellenze del territorio e di consolidare il ruolo di Genova come destinazione culturale di rilievo nel panorama nazionale e internazionale. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Capitolo della Cattedrale Metropolitana di San Lorenzo, l'Arcidiocesi di Genova, l'Accademia del Teatro della Scala e la Fondazione Teatro Carlo Felice, grazie al contributo di Aon, BPER Banca, Zurich Italia, Cambiaso Risso Group e Camera di Commercio di Genova.

LA DONAZIONE

L'opera «O E» di Colombara alla Stazione Marittima

■ La Galleria d'Imbarco n. 4 della Stazione Marittima di Genova ha ospitato la partenza di un viaggio simbolico, quello nell'arte di Piergiorgio Colombara. L'occasione è stata la presentazione del volume «Per salvare la memoria» (Sagep Editori, 2025), che raccoglie oltre quarant'anni di corrispondenza indirizzata all'artista da critici, poeti, collezionisti e amici, ma soprattutto il ringraziamento per la recente donazione alla Stazione Marittima della sua opera O E (1993), già esposta alla Biennale di Venezia. La Stazione Marittima è un luogo di passaggi, di incontri e di storie. Un luogo che racconta come dietro ogni orizzonte si nasconde una linea di confine e come ogni approdo rappresenti, in realtà, l'inizio di un nuovo viaggio. Uno spazio aperto a infinite letture, proprio come l'arte di Colombara.

Nel suo intervento il noto critico d'arte Sandro Parmiggiani, profondo conoscitore del lavoro dell'artista, ha sottolineato quanto «l'opera di Piergiorgio Colombara inviti a un viaggio che è al tempo stesso fisico e interiore», mentre Silvio Seghi, appassionato ed esperto d'arte da sempre al fianco di Piergiorgio Colombara ha evidenziato come «nell'opera appaiono semplicemente due lettere «E-O», Est-Ovest, Oriente-Occidente, due poli dell'emisfero terrestre da sempre a confronto su culture, filosofie, costume e religioni». Nel presentare «Per salvare la memoria», Sandro Ricaldone, studioso e critico d'arte, si è soffermato sulla matericità della poesia dell'artista. Ringraziamenti anche di Alberto Minoia, amministratore delegato di Stazioni Marittime: «Sono riconoscente con Piergiorgio Colombara e onorato di poter esporre la sua opera O E all'interno della Stazione Marittima. Chi transiterà nell'imponente atrio di ingresso ai saloni di imbarco, oltre a respirare le storie uniche di uomini e donne che sono passati qui in quasi cento anni, potrà godere di un'opera d'arte importante e significativa».



■ Un percorso condiviso tra istituzioni, sistema produttivo e gestori delle infrastrutture energetiche per garantire maggiore affidabilità alla rete elettrica dell'Area di Crisi Complessa del Savonese e sostenere la competitività di uno dei principali poli industriali della Liguria. È quanto emerso nel corso dell'incontro ospitato venerdì da Filse con Regione Liguria, Unione Industriali della Provincia di Savona, E-Distribuzione e Terna. «L'appuntamento di oggi (venerdì, ndr) racconta una storia positiva di ascolto e collaborazione - dichiara l'assessore regionale alle Aree di Crisi Complessa Paolo Ripamonti -. A seguito delle segnalazioni ricevute dalle aziende attraverso l'Unione Industriali della Provincia di Savona, la Regione si è attivata immediatamente per mettere attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti e individuare soluzioni concrete in tempi rapidi».

La criticità era emersa tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2025, quando alcune imprese del territorio avevano documentato una serie di interruzioni e disservizi elettrici che stavano incidendo sui processi produttivi. Da quel momento è stato avviato un confronto costante tra Regione Liguria, Unione Industriali della Provincia di Savona, E-Distribuzione e Terna che ha consentito di passare rapidamente dall'analisi delle problematiche all'individuazione degli interventi necessari. «L'Area di crisi complessa del savonese rappresenta uno dei principali poli industriali della nostra regione - prosegue Ripamonti -. Un territorio strategico che produce occupazione, innovazione e competenze e che riveste un ruolo fondamentale anche per lo sviluppo logistico e produttivo dell'intero sistema ligure. Garantire affidabilità energetica significa garantire competitività alle imprese, favorire nuovi investimenti e sostenere l'occupazione qualificata».

E-Distribuzione ha comunicato di aver già avviato alcuni interventi di telecontrollo delle cabine secondarie e di aver programmato ulteriori opere strutturali che saranno completate entro il 2027. Nel dettaglio, il piano prevede la ricostruzione di circa 3,5 chilometri di linea aerea tra Cosseria e la cabina primaria di Cairo Montenotte, la sostituzione di un chilometro di cavo interrato nel territorio comunale di Cairo Montenotte e il rifacimento con potenziamento di sette cabine secondarie nei comuni di Millesimo, Carcare, Cairo Montenotte e Altare, dotate di componenti di ultima generazione. Gli interventi consentiranno di aumentare l'affidabilità del servizio elettrico per cittadini e imprese, ridurre i tempi di intervento in caso di guasto e rendere la rete più moderna, digitale e resiliente, creando una base solida a sostegno dello sviluppo economico del territorio.

«I risultati dimostrano che il dialogo, quando è fondato sull'ascolto reciproco e sulla condivisione degli obiettivi, è in grado di produrre risposte efficaci e tempi di intervento rapidi», dichiara il direttore

ANNUNCIATI ANCHE NUOVI INTERVENTI

Area di crisi complessa: risolti i problemi elettrici

Dopo le segnalazioni dell'Unione Industriali di Savona il lavoro di squadra tra Regione E-Distribuzione e Terna



L'assessore Ripamonti l'altro giorno a Savona

dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, Alessandro Berta. «Evidenza concreta è proprio la risoluzione tempestiva dell'episodio ve-

rificatosi nei giorni scorsi tra Bardineto e Calizzano, perché fare sistema non significa soltanto gestire le emergenze, ma costruire condizio-

ni stabili di collaborazione che consentano di prevenire i problemi e di affrontarli con maggiore efficacia e puntualità. Le infrastrutture energe-

tiche rappresentano oggi un fattore strategico per lo sviluppo economico del territorio al pari delle reti viarie, ferroviarie, portuali e digitali. La qualità, l'affidabilità e la resilienza del sistema energetico incidono direttamente sulla capacità delle imprese di investire, innovare, programmare la produzione e competere sui mercati. Per un territorio manifatturiero come la Val Bormida, garantire continuità e sicurezza dell'approvvigionamento energetico significa creare le condizioni necessarie per sostenere occupazione, crescita e attrattività. Per questo riteniamo particolarmente significativo il percorso avviato con Enel, Terna, Regione Liguria e gli enti coinvolti: un modello di collaborazione che mette al centro le esigenze del territorio e contribuisce a rafforzare le prospettive di sviluppo». Anche Terna, gestore della re-

te di trasmissione nazionale, ha messo a disposizione le proprie competenze tecniche, confermando che sugli asset della rete sono già adottate le principali misure disponibili per incrementarne la sicurezza e la resilienza. Nell'ambito dei programmi di digitalizzazione, Terna ha inoltre avviato in Liguria l'implementazione del sistema DigiL (Digitalizzazione Linee), che sarà completata entro la fine di giugno e permetterà di rilevare tempestivamente eventuali rischi legati a eventi ambientali come vento forte o formazione di ghiaccio, favorendo l'adozione delle necessarie misure di mitigazione. Tra i prossimi interventi previsti figura inoltre, nella prima parte del 2027, il potenziamento della rete elettrica ligure attraverso il potenziamento della magliatura a 220 kV con la rete francese, con effetti positivi in termini di robustezza e sicurezza del sistema. «In questo percorso tutti i soggetti coinvolti hanno dimostrato senso di responsabilità e volontà di collaborare - conclude Ripamonti -. Quando istituzioni, imprese e gestori delle infrastrutture lavorano nella stessa direzione è possibile ottenere risultati concreti e costruire le condizioni per un'area sempre più efficiente, competitiva e pronta ad affrontare le sfide future, anche in chiave di transizione energetica».

IL SINDACO CLAUDIO SCAJOLA E L'ASSESSORE GIACOMO GIAMPEDRONE: «STANZIATI ANCHE I FONDI PER LE DIFESE A MARE»

Ciclovía Tirrenica, inaugurato ieri l'ultimo tratto

Grande emozione a Imperia dove è stato tagliato il nastro del percorso tra Imperia e Diano Marina

■ Inaugurato ieri tra Imperia e Diano Marina l'ultimo tratto della pista ciclabile lungo 1,7 chilometri, atteso da 50 anni, che sblocca e rende pienamente fruibile i circa 45 chilometri della Ciclovía Tirrenica Riviera dei Fiori, tra Ospedaletti e Andora. A tagliare il nastro sono stati il governatore Marco Bucci, il presidente della Provincia e sindaco di Imperia Claudio Scajola e l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, con agli assessori regionali al Turismo Luca Lombardi, all'Urbanistica Marco Scajola e alla Biodiversità Alessandro Piana. Con un investimento da 11 milioni di euro tra Pnrr, fondi nazionali e regionali, l'opera è stata realizzata da Regione Liguria e Comuni di Imperia e Diano Marina con un intervento molto complesso sotto il profilo anche della messa in sicurezza del versante a monte e dei lavori di difesa a mare. A questi si aggiungono ulteriori 10 milioni di fondi Fsc che Regione si è impegnata a trasferire ai Comuni di Imperia e Diano Marina per la realizzazione nel triennio 2026-2028 degli interventi di consolidamento definitivo del muro di sottoscarpa e delle opere di difesa a mare per la protezione del muro stesso dall'erosione marina oltre al monitoraggio di una porzione del versante lungo il tracciato dell'IM-Compiuta. «Questa è un'opera positiva per tutta la cittadinanza: per chi vive sul territorio, per i turisti e per tutti coloro che scelgono la Liguria come destinazione - ha detto il presidente Bucci - Apriamo l'intero percorso da Ventimiglia a Diano Marina, un risultato significativo che si affianca alle grandi esperienze turistiche della nostra regione». «Abbiamo sempre avuto in mente due cose: il cambiamento, sempre più diffuso, nel modo di vivere la mobilità delle persone, e la bellezza di scenari capaci di esaltare la natura, tra mare e montagna, macchia

mediterranea, punti di osservazione e di sosta - ha detto il sindaco Scajola -. L'impegno di amministratori, funzionari e uffici è stato costante. Vogliamo rendere il collegamento fra Imperia e Diano Marina, in futuro anche con il recupero dell'ex galleria ferroviaria per una navetta ecologica, più facile, veloce e sicuro per tutti». «Realizzare un'in-

frastruttura di questo tipo in Liguria non significa solo tracciare una ciclovía - commenta Giampedrone - ma affrontare una grande complessità progettuale e realizzativa, che comprende ingegneria ambientale, interventi complessi di difesa del suolo e, nei prossimi mesi, anche opere di difesa a mare. Parliamo di un investimento superio-

re agli 11 milioni di euro, finanziato in parte da Regione e con risorse statali. Abbiamo messo in sicurezza l'intero versante e completato ciò che per decenni è rimasto incompiuto. Nei prossimi mesi completeremo anche la parte relativa alla difesa a mare, per garantire sicurezza e durata nel tempo a questa infrastruttura».

INCONTRO PROMOSSO DAGLI AMICI DEI GIARDINI HANBURY

«Save the Green», premi a chi difende il verde

■ Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci ha partecipato ieri a Savona al convegno internazionale «Save the Green», promosso da Regione Liguria e organizzato in collaborazione con l'Associazione Amici dei Giardini Botanici Hanbury. L'incontro, ideato da Francesca Centurione Scotto-Boschieri, presidentessa degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury, e da Alessandro Bartoli, storico e consigliere Agbh, ha riunito istituzioni, da Marco Russo sindaco di Savona a Denise Dardan del consolato britannico, esperti, botanici, rappresentanti del mondo accademico e professionisti del settore per una giornata di confronto dedicata alla tutela del paesaggio, alla valorizzazione dei giardini storici, alle buone pratiche di sostenibilità e al ruolo del verde come elemento strategico per la crescita culturale, ambientale ed economica del territorio. Momento centrale dell'iniziativa è stata la cerimonia di consegna da parte del presidente Bucci delle targhe della Regione Liguria a Lady Hanbury, Marcus Bicknell e alla famiglia Ricci, assegnate per il loro impegno nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio bo-



tanico e paesaggistico. «La Liguria possiede un patrimonio naturale straordinario: boschi, paesaggi, giardini storici e biodiversità rappresentano non solo una ricchezza ambientale, ma anche una risorsa strategica per il futuro», ha detto Marco Bucci. «È un piacere ospitare questo convegno, sia per il valore dell'iniziativa in sé, per la quale ringrazio l'Associazione Amici dei Giardini Botanici Hanbury, sia per il riconoscimento della Regione Liguria conferito a personalità importanti come Lady Hanbury, Marcus Bicknell e la famiglia Ricci», il commento del sindaco di Savona Marco Russo. Nel corso dell'incontro è stato inoltre presentato il progetto di marketing territoriale «English Heritage Route - La via degli inglesi», promosso dagli Amici dei Giardini Botanici Hanbury insieme alla Regione

Liguria, con l'obiettivo di creare una rete tra ville, giardini e luoghi legati alla presenza britannica in Liguria. «Ci stiamo impegnando per creare una piattaforma di coordinamento tra pubblico e privato capace di mettere in rete competenze, realtà e progettualità diverse per promuovere e tutelare al meglio il territorio ligure - commenta Francesca Centurione Scotto-Boschieri -. La Liguria non è soltanto mare: con il progetto 'English Heritage Route - La via degli inglesi' vogliamo valorizzare una pagina unica della storia della Liguria, creando un collegamento tra ville, giardini e luoghi che raccontano l'eredità britannica nella nostra regione. L'obiettivo è costruire un percorso riconoscibile, capace di crescere fino a diventare un modello nazionale per la valorizzazione del patrimonio storico, botanico e paesaggistico e per la creazione di nuovi itinerari di conoscenza e scoperta del territorio». Il percorso proseguirà con il primo Festival dedicato agli Inglesi in Liguria, in programma a Portofino il 31 luglio, 1 e 2 agosto, realizzato in collaborazione con il Comune di Portofino, l'Associazione Kores e l'Associazione Women on Sailing.



SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne di più



BRANDSIDER



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it